L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 190 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 18 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Gli inconclusivi negoziati per il "non intervento,,

Si annuncia un accordo anglo-francese

ma intanto continuano le manifestazioni di solidarietà a favore del Fronte popolare spagnolo

PARIGI, 17 pom.

Si annuncia che il ministro degli esteri, Delbos, ha ricevuto la lettera di adesione del Governo britannico al progetto francese di « non intervento » in Spagna.

Tale adesione non è però assoluta perchè subordinata alle adesioni dell'Italia, della Germania, dell'Unione Sovietica e del Portogallo.

Se le misure fissate saranno realizzate il Governo britannico proibirà l'esportazione di armi ad entrambi le parti belligeranti e prenderà tutte le misure possibili per impedire la violazione dell'accordo.

La notizia ha in pratica una importanza molto relativa secondo il giudizio che se ne dà nei circoli diplomatici che rimangono obiettivi.

Infatti sia in Inghilterra come in Francia — sopratutto in Francia — alle dichiarazioni ufficiali di fedeltà al principio della neutralità fanno riscontro manifestazioni clamorosamente contradittorie.

Si rileva, ad esempio, che il Ministro degli interni, Salengro, parlando ieri a Lilla, ha fatto voti apertamente per il trionfo del Governo rosso di Madrid.

Parlando dei giochi proletari di Barcellona, che non hanno potuto aver luogo, il ministro ha detto:

« So la responsabilità che mi assumo e misuro le mie parole: come francese prima e come membro del Governo della Repubblica poi, auguro al di là dei Pirenei che trionfi ben presto il Governo legale ».

La stampa di destra commenta stamane molto duramente le parole pronunziate dal Ministro degli interni.

La stampa di destra è egualmente allarmata dal fatto che una delle personalità socialiste più accese, Jouhaux, ha deciso di recarsi in Spagna in questi giorni.

Il *Journal des Debats* occupandosi dei negoziati per il progetto di « non intervento » scrive che secondo talune informazioni il Governo francese sarebbe disposto ad accettare una intesa che limiti le sottoscrizioni ai soli scopi umanitari (come per esempio l'acquisto di materiale sanitario) ma che non sembra invece che la risposta del Quai d'Orsay alle richieste di chiarimento parli dell'«appoggio morale.» Il giornale osserva quanto sia delicata una tale questione a causa delle manifestazioni incessanti dei socialisti, dei comunisti e dei sindacalisti, sostegni principali del Governo, i quali vorrebbero che un aiuto venisse consentito ai rossi spagnoli.

« Si conferma anzi — prosegue il *Journal des debats* — che Jouhaux è partito per la Spagna col pretesto di svolgere un'inchiesta. Questa azione dell'estrema sinistra ministeriale contribuisce molto a complicare e ad oscurare la situazione diplomatica ».

L'*Intransigeant* scrive che le argomentazioni italiane non mancano di forza. Che cosa significa — si chiede a Roma — una dichiarazione di neutralità che non sia sostenuta e animata dallo spirito di neutralità? Il giornale poi aggiunge:

« E' già qualche cosa che il Governo francese non consenta alcun appoggio ufficiale all'uno e all'altro dei partiti spagnoli, ma se ogni individuo ha diritto di portare il suo appoggio particolare, il risultato della politica governativa sarà nullo ».

Rilevato come ciò sia di natura tale da ostacolare e forse anzi far far crollare tutto lo sforzo della diplomazia francese relativamente al « non intervento », il giornale conclude: « Ora a che cosa tende tale sforzo? Ad impedire degli incidenti dai quali potrebbe scaturire la guerra. Vogliamo o no la pace? Sì indubbiamente. Allora stiamo zitti! ».

Vari giornali si domandano se il viaggio di Jouhaux in Spagna non sia dovuto al probabile desiderio del Governo di Madrid di ottenere che una potenza straniera si interponga come mediatrice tra la Spagna repubblicana e i nazionalisti.

Altri aeroplani partiti da Londra per Barcellona

LONDRA, 17 pom.

I giornali riassumono largamente l'annuncio ufficiale diramato dal *Foreign Office* sull'accordo raggiunto fra l'Inghilterra e la Francia sul testo di proposta francese per il «non intervento». A tale proposito delle note sono state scambiate ieri fra i due governi a Parigi. L'accordo — annuncia il *Foreign Office* — entrerà in vigore non appena si riceveranno gli assensi dell'Italia, della Germania, del Portogallo e dell' U. R. S. S.

Si rileva intanto che nello stesso tempo in cui il *Foreign office* pubblicava il comunicato riaffermante l'intenzione del Governo di proibire l'esportazione di apparecchi civili per la Spagna, partivano dall'aerodromo di Croydon altri tre apparecchi diretti in Spagna.

I giornali precisano che si tratta di tre apparecchi «Dragon» destinati a Barcellona.

Quattro apparecchi « Fokker », giunti da Londra a Bordeaux tre settimane or sono, hanno ripreso il volo «ufficialmente» diretti in Polonia.

L'Agenzia Reuter ha da Parigi che al Bourget si troverebbero sei apparecchi britannici trattenuti dalla dogana. Da Irun i giornali informano che ieri è precipitato a Biarritz un apparecchio che si ritiene proveniente dall'Inghilterra. Vari giornali riportano notizie dal posto di frontiera di Cerbere secondo le quali sarebbe transitato per quella stazione un treno carico di munizioni per Ronijpajugli denunciate come... patate. Corrispondenti inglesi da Cerbere hanno visto transitare nei giorni scorsi più di duecento specialisti meccanici francesi inviati dal partito comunista di Francia ai rossi. Da Hendaye i giornali riportano la notizia dell'arrivo di 250 comunisti francesi che combatteranno contro i nazionalisti spagnoli.

Fredda accoglienza a Washington alla proposta dell' Uruguay per un' iniziativa pacificatrice

WASHINGTON, 17 pom.

Il Dipartimento degli Esteri ha ricevuto una nota dell'Uruguay che propone un passo conciliativo da farsi concordemente da tutti gli Stati americani verso le due parti in conflitto in Spagna. Tale nota ha trovato fredde accoglienze negli ambienti politici. Si osserva che Roosevelt, che si è impegnato ad evitare qualsiasi interferenza, non potrebbe favorire una pressione conciliativa nel senso proposto dalla nota e d'altra parte si ignora come un passo del genere potrebbe essere accolto dai contendenti. Si rileva, inoltre, che il programma della Conferenza Panamericana mira a prevenire i conflitti delle repubbliche americane e non crea un sistema che sia applicabile ai conflitti europei. La convenzione panamericana del 1929 stabiliva misure dirette a impedire che cittadini di Stati americani recassero comunque aiuto a questa o a quella parte in conflitto in caso di guerra civile in altri paesi, ma non conteneva disposizioni che si riferissero ad un'azione conciliativa. In ogni modo la proposta sarà esaminata alla Casa Bianca con estrema cautela. Fin da ora può dirsi, però, che l'opinione pubblica favorisce un atteggiamento di assoluta neutralità.

Sedici aeroplani francesi arrivati a Barcellona

PERPIGNANO, 17

Sedici aeroplani — venuti dalla Francia, a quanto si ritiene sono arrivati a Barcellona. Si dice che i piloti appartengano a differenti nazionalità. Tre di tali apparecchi avrebbero dovuto fare un atterraggio di fortuna.

Il pagamento sarebbe stato effettuato in oro.

Divieto ai cittadini svizzeri di recarsi in Spagna

BERNA, 17 pom.

Il Consiglio federale ha emanato un decreto che interdice a tutti i cittadini svizzeri ed a coloro che abitano in Svizzera a meno che non siano cittadini spagnoli di lasciare la Svizzera per partecipare alle ostilità in Spagna. E' ugualmente proibito di sostenere o favorire le parti in conflitto in Spagna nel territorio svizzero. Il Consiglio federale ha emanato inoltre un decreto che proibisce le esportazioni e la riesportazione o il transito di armi, munizioni o materiale di guerra aventi per destinazione la Spagna, i possedimenti spagnoli e la zona spagnola del Marocco, o qualsiasi altro paese, per essere poi riesportati in Spagna.

Comizio socialista belga

BRUXELLES, 17

Il Governo belga ha proibito la partecipazione dei delegati francesi della Gioventù comunista al Comizio socialista a favore del fronte popolare spagnolo.

Duecento volontari francesi giunti a Barcellona

PARIGI, 17

A proposito delle manifestazioni in seno al Gabinetto circa il « non intervento » l'*Excelsior* ha pubblicato un dispaccio del suo corrispondente da Barcellona nel quale si segnalavano le calde accoglienze fatte in quella città ai 200 volontari francesi, giunti perfettamente inquadrati.

Il soccorso rosso internazionale di Tolosa ha costituito in quella città una sede di tappa per il passaggio dei volontari e l'invio delle merci, ai sovversivi spagnoli. E' stato anche fondato un sotto comitato speciale e un centro di propaganda.

Il primo corpo di volontari partì da Tolosa il 29 luglio fra gli applausi della folla. Si trattava di una cinquantina di persone. Altri gruppi partivano nei giorni successivi, finchè si giudicò che la cosa dava un po' troppo nell'occhio, e si pensò di evitarla, creando dei gruppi di quattro o cinque persone che venivano avviate alla spicciolata.

La Conferenza locarnista rinviata alla fine dell' anno?

LONDRA, 17 pom.

Nei circoli ufficiali si manifesta apprensione per la riunione delle Potenze locarniste e si prevede il rinvio a fine d'anno della convocazione della Conferenza.

L'offensiva degli insorti sul fronte di S. Sebastiano

L' importanza della presa di Badajoz

LISBONA, 17 pom.

Secondo le ultime notizie dalla Spagna le truppe del Governo nazionalista di Burgos mantengono l'iniziativa delle operazioni realizzando guadagni territoriali abbastanza sensibili.

In questi due ultimi giorni le forze degli insorti hanno ottenuto notevoli successi: bisogna ricordare prima di tutto la definitiva occupazione di Badajoz.

Come fu espugnata Badajoz

La città è stata occupata dopo violentissimi combattimenti. In ogni strada erano state erette barricate che i nazionali hanno dovuto espugnare. Badajoz è stata attaccata da un lato da una colonna di marocchini e dall'altro lato dalla Legione straniera. Tremila fucili e diverse mitragliatrici e batterie di piccoli cannoni sono stati presi ai governativi.

Una grande animazione regna a Badajoz che è piena di soldati nazionali che portano sul petto medaglie sacre e scapolari. Tutti gli uomini validi della provincia sono incorporati nell'esercito. Una colonna di Legionari e Regolari marocchini è partita da Madrid su di un autocarro decorato con grandi immagini sacre. Nella provincia è stato decretato lo stato di guerra.

La presa di Badajoz ha grande importanza strategica perchè essa ha assicurato così definitivamente la congiunzione fra le colonne degli insorti del sud e quelle del nord. In seguito a questo successo delle truppe nazionaliste il Portogallo non ha più frontiera comune col Governo di Madrid.

Ma non è soltanto questo avvenimento che va registrato a favore del Governo di Burgos. Infatti sul fronte dell'Estremadura il generale Mola ha dato una severa lezione ai rossi. Sul fronte sud la colonna Valera continua l'avanzata verso Malaga che non dovrebbe tardare ad arrendersi poichè chiede soccorsi per radio.

Le truppe del governo di Burgos avrebbero già occupato Antequera, centro importante di comunicazioni con Malaga, mentre altre colonne marcerebbero sulla città e non sarebbero che a 25 km. da essa.

La lotta intorno a S. Sebastiano

La radio di Siviglia comunica che, in seguito al congiungimento delle truppe nazionali del nord con quelle del sud, l'accerchiamento di Madrid va facendosi sempre più stretto. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state ristabilite in tutte le provincie occupate dai nazionali.

Alla stessa radio di Siviglia il generale Queipo De Leano ha smentito le notizie emanate da Madrid secondo le quali il colonello Aranda si sarebbe arreso a Oviedo e Granata sarebbe sul punto di cedere. Il generale ha respinto con indignazione l'accusa che i nazionalisti avrebbero commesso delle atrocità contro la popolazione civile.

Il generale De Leano ha anche annunziato alla radio la presa di Archidona e di parecchi altri villaggi attorno a Rio Tinto nelle Asturie. Il centro della lotta, infatti, tende ora a spostarsi verso il nord. L'obiettivo principale degli insorti sembra essere ora S. Sebastiano.

Prima del levar del sole degli autocarri carichi di uomini e di materiale hanno lasciato Tolosa. Secondo alcune informazioni, le colonne dei nazionali non tenterebbero oggi la presa di S. Sebastiano. I comandanti delle forze nazionali investitrici spererebbero che, data la posizione instabile, i governativi si ritirino senza difendere la città.

Secondo altre notizie, invece, sul fronte di S. Sebastiano, di Irun e di Ventas sarebbe in corso una grande offensiva dei nazionalisti contro i governativi che si difendono accanitamente.

Il gen. Franco a Burgos

La battaglia sul fronte di Guipuzcoa, che ha per posta appunto S. Sebastiano, è confermata anche da fonte governativa. Da Madrid si dice poi che nell'Estremadura il combattimento continua accanito. La lotta continua pure nei dintorni di Cordova e Granata. In questa zona i governativi sarebbero riusciti ad avanzare di 15 chilometri ed avrebbero abbattuto degli aeroplani nazionali.

Le operazioni principali hanno intorno a sè come una costellazione di episodi minori, ma sempre assai gravi.

Un distaccamento di truppe nazionali ha lasciato Algesiras diretto a Castellar, villaggio situato a 8 chilometri a nord di Gibilterra, ove elementi governativi si sarebbero ribellati ed avrebbero preso il centro della località.

Si apprende che gli insorti spagnoli di Maiorca hanno minato tutte le piccole e grandi baie dell'isola per impedire alle forze governative di sbarcare. Le navi straniere sono state avvertite dai nazionali della presenza delle mine.

Cinque portoghesi si troverebbero imprigionati con 47 spagnuoli in una chiesa che le forze governative minacciano di incendiare a Rosa de la Fronteira. Il presidente del Radio Club di Lisbona avrebbe l'intenzione di organizzare una colonna di volontari che marci sulla città per liberare i compatrioti qualora il governo di Madrid non li rilasciasse. Da parte sua il governo portoghese ha inviato a Madrid la richiesta di liberazione dei cinque sudditi. Sui prigionieri e sui feriti di parte governativa sono stati trovati degli ordini emanati dalla sinistra repubblicana che comprovano la partecipazione di questa agli eccessi commessi dalle milizie rosse e che sorpassano tutto quanto la immaginazione può concepire.

Il Governo nazionale di Burgos dichiara di rifiutarsi di credere che il Governo francese possa appoggiare gli inumani sistemi di lotta del governo di Giral il quale sarà la causa della rovina della Spagna.

Secondo un telegramma dell'ultima ora, la situazione dei marxisti anche in Catalogna è critica. Un aeroplano governativo ha trasportato nella mattinata altri 1.940 chilogrammi di oro a Parigi.

Da Burgos si ha che il generale Franco è giunto colà ieri mattina inaspettatamente a bordo di un aeroplano militare. Egli è stato accolto da dimostrazioni deliranti della cittadinanza. Migliaia di persone hanno seguito il comandante dei «bianchi del sud» mentre nella sua automobile si recava al Quartier generale dell'esercito del Nord.

Oltre 700 membri della Destra fucilati in 3 settimane a Madrid

NEW YORK, 17 pom.

Secondo dispacci al New York Times, *da Madrid sfuggiti alla censura, 733 membri della Destra compresi dei sacerdoti sarebbero stati fucilati dalle milizie governative a Madrid durante le prime tre settimane della guerra civile. Si ammette ufficialmente che 7000 altri sono arrestati.*

Fra gli episodi si apprende da Perpignano che i comunisti e gli anarchici hanno incendiato a Tarasa una cappella appartenente ai Cistercensi francesi di Cuxa per quanto la bandiera francese fosse stata innalzata sul tetto della chiesa. Gli anarchici hanno occupato gli immobili, le fattorie, le case ed i campi dei religiosi dichiarandoli «beni rivoluzionari».

Da Madrid si ha che davanti ad un tribunale composto di 7 magistrati, fra cui due generali, si è svolto il processo a carico del generale Fanjul e del colonnello Fernandez Quintana. I due accusati erano latitanti. Il pubblico ministero ha richiesta la pena di morte per il generale Fanjul che comandò i nazionalisti alla difesa della caserma Montana.

Il rilascio degli inglesi già prigionieri a Rio Tinto

GIBILTERRA, 17 pom.

La Reuter è informata da fonte degna di fede che i 37 sudditi britannici che erano tenuti prigionieri nelle miniere di Rio Tinto sono stati rilasciati e sono giunti, sani e salvi a Huelva.

Come è morto un comunista che decapitò una statua della Madonna

BURGOS, 17 pom.

Quando i « falangisti » si sono impossessati della città di Ayamonte, già occupata dalle milizie marxiste, uno spettacolo desolante si è offerto ai loro occhi: le chiese e le cappella delle Suore di carità, sono state oggetto delle peggiori profanazioni e distruzioni. Gli ornamenti e gli oggetti del culto erano ridotti in pezzi; i paramenti e i quadri più rari gettati alle fiamme. L'antica e celebre statua in legno della Madonna Addolorata, venerata da tanti secoli da tutta la provincia, era stata decapitata dal comunista Arturo Ferrero. Ora si apprende che il Ferrero, in seguito ad una discussione con i suoi compagni d'arme e d'infanzia fu ferito a morte, ed il suo corpo cadde proprio addosso alla Statua mutilata. E' là che i falangisti trovarono il cadavere del miserabile.

La popolazione, che i rivoluzionari avevano terrorizzato, è rimasta assai impressionata da questo incidente. Una cerimonia religiosa di riparazione avrà luogo immediatamente.

Il Capo del Governo acclamato dal popolo di Romagna

Il primo colpo di piccone per l'isolamento dell'Arco di Augusto a Rimini - Le opere di risanamento a Sant'Arcangelo e Montiano - La visita a Longiano e a Lugo

RIMINI, 17 pom.

Accolto con entusiastiche manifestazioni dalle autorità, dal popolo e dalla colonia straniera nel pomeriggio di ferragosto, pilotando la propria automobile, è giunto, con la eletta consorte, il Capo del Governo che è sostato nel punto in cui al termine dell'antica via Flaminia ed all'inizio della via Emilia si erge maestoso l'Arco d'Augusto, per il cui isolamento Mussolini stesso erogava in questi giorni la somma di 500.000 lire.

Muovevano incontro al Capo del Governo il prefetto gr. uff. Uccelli, il segretario federale conte Teodorani, il sen. Facchinetti, gli onorevoli Sangiorgi e Masetti, il podestà di Rimini ing. Mattioli, i componenti del Direttorio del Fascio coi segretario col. Baiocchi e numerose altre autorità.

Mentre la folla applaudiva calorosamente il Capo del Governo osservava il progetto dell'isolamento e la zona da demolire prevista dal piano regolatore, interessandosi per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste, che è collegata con l'isolamento dell'Arco di Augusto, e prendeva in esame il problema relativo al risanamento del quartiere Bufalini, per il quale ha ordinato il completamento del progetto stesso per l'opportuno finanziamento.

Il Capo del Governo s'interessava anche degli altri lavori in corso, nonchè di alcuni problemi locali la cui soluzione recherà nuovo decoro al paese.

Il primo colpo di piccone

Avvicinatosi alla zona da demolire, il Duce vibra sulle vecchie mura i primi colpi di piccone, mentre la folla sottolineava il gesto significativo con alte acclamazioni. Il Capo del Governo percorreva quindi a piedi il corso d'Augusto raggiungendo la piazza Giulio Cesare, dove si è soffermato a lungo ad ammirare la statua di bronzo del fondatore dell'Impero romano, che egli donò alla città di Rimini.

Intanto la folla proveniente di corsa da tutte le strade laterali e specialmente dalla marina, gli faceva corona festosa ed egli è rimasto così, in mezzo alla moltitudine acclamante, per oltre un quarto d'ora, rispondendo ai gridi con saluti e sorrisi.

Poi Mussolini, seguito dal prefetto, dal segretario federale e dalle altre autorità provinciali, proseguendo lungo la via consolare, raggiungeva Sant'Arcangelo ove lo attendeva una nuova indimenticabile dimostrazione di popolo.

Sceso dalla macchina, il Duce, ricevuto dal podestà cav. Giorgetti e dalle altre autorità, percorreva a piedi il paese, attorniato dalla popolazione plaudente.

Visitata la località Barone, ove un agglomerato di abitazioni malsane attende il piccone risanatore, destinando all'opera di sventramento la somma di 300 mila lire, il Duce prendeva in esame i vari problemi locali ed erogava la somma di 350.000 lire per la costruzione di un nuovo macello. Quindi si recava a visitare il Dopolavoro e la magnifica Casa del Fascio e acclamato dalla folla doveva portarsi sull'arengo e salutare più volte romanamente. Si è poi avvicinato a dei mutilati abbracciando e baciando alcuni ciechi di guerra.

Lasciato il paese, sempre pilotando la propria macchina il Capo del Governo raggiungeva il ridente paese di Montiano appollaiato attorno all'antico castello dei Malatesta di Roncofreddo.

Fra il popolo

Ricevuto l'ossequio delle autorità il Capo del Governo percorreva a piedi il paese, si rendeva conto delle necessità e provvedeva per la erogazione di 17.000 lire per refezioni scolastiche e di 33.000 lire per arredamenti alle scuole. Destinava inoltre la somma di 50.000 lire per opere di risanamento igienico edilizio, e lire 240.000 per la costruzione di case popolari.

I rurali della zona rivolgevano al Capo del Governo, fra continue acclamazioni, parole affettuose, in un impeto indescrivibile di emozione e di entusiasmo.

Dopo aver sostato fra la popolazione, il Duce lasciava infine il paese dirigendosi verso la Via Emilia. Giunto a Riccione, insieme a Donna Rachele e al piccolo Romano, si recava in idrovolante fino a Pescara rientrando sull'imbrunire.

Anche Longiano, grazioso paese rurale posto sui colli dell'Agro cesenatese, ha ricevuto la visita del Duce.

Alle ore 15 la piazza era già gremita di Camicie nere e cittadini disciplinatamente inquadrati, fra cui spiccavano un gruppo di reduci dall'Africa Orientale del vicino paese di Roncofreddo e la camerata locale dei « Canterini » nei tipici costumi. Erano pure presenti il prefetto di Forlì, il segretario federale, il podestà di Cesena e tutte le altre autorità locali.

Il Capo del Governo, giunto alle ore 16 fermava la macchina vicino ai gruppi dei « Canterini ». Mentre le autorità gli rendevano omaggio, i « Canterini » intonavano l'inno al Duce, ascoltato dal Capo con attenzione e salutato con vivi applausi dagli ascoltatori. Subito dopo si sono avvicinati al Capo del Governo alcuni bambini che gli hanno offerto due mazzi di fiori. Il Capo ha poi percorso il fronte della folla, che gli gridava il proprio entusiasmo, e si è diretto, con le autorità, lungo le diverse vie della zona da risanare, osservando con attenzione le case da demolire e il terreno sul quale ora dovranno sorgere le nuove abitazioni popolari, — cui ha destinato le necessarie somme, — giungendo con passo celere fino alla sommità della ripida salita che conduce al castello malatestiano, dove è posta la sede del Fascio e del Municipio.

Alla tomba di Baracca

Quindi si è fermato per ascoltare i « Canterini », i quali gli hanno cantato « La Fasulesa » da lui vivamente applaudita.

Giunto in località Crocetta di Longiano, il Duce ha trovato schierato sulla via parte della popolazione e un gruppo di massaie rurali acclamanti. Egli ha fermato la macchina e si è intrattenuto con due umili popolani interrogandoli e rivolgendo loro parole cordiali, provocando una commossa, irrefrenabile dimostrazione dei presenti.

Attraverso Forlì, per la strada di Villafranca, il Duce si è recato a Lugo e si è diretto in piazza. Quivi è sceso di macchina recando in braccio i fiori ricevuti in dono a Longiano ed è salito sulla scalea del monumento a Baracca deponendoli ai piedi della statua. Ridisceso, ha salutato romanamente la figura dell'eroe.

La folla col Podestà alla testa gli ha improvvisato una entusiastica dimostrazione.

L' ESODO DI FERRAGOSTO

Centinaia di migliaia di viaggiatori sulle linee ferroviarie

ROMA, 17 pom.

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con perfetta regolarità un immenso movimento di viaggiatori che ebbe inizio dal giorno 8 corrente. Dalla sera di venerdì 14 a tutto il giorno 16 si provvide in più dell'ordinario al trasporto di circa 600 mila viaggiatori per le località prossime ai grandi centri. Trasporto che fu effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 77 treni straordinari, di cui 35 con littorine.

Nei giorni 15 e 16 si ebbe in più il trasporto di 132.185 viaggiatori con 176 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 441.

Il Re passa in rivista la "Cosseria II,,

SANREMO, 17 pom.

S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ha passato in rivista in Valle Argentina, la Divisione «Cosseria II»; quindi ha assistito ad esercitazioni della Divisione stessa.

Umberto di Savoia coi Principi del Siam a Capri

CAPRI, 17 pom.

Col motoscafo Reale è giunto ieri sera S. A. R. il Principe di Piemonte con le LL. AA. RR. i Principi del Siam.

Gli augusti ospiti, sbarcati alla Marina Piccola, sono stati ricevuti dalle autorità e quindi, in automobile, si sono diretti all'albergo.

Lungo il percorso la cittadinanza e la colonia straniera che ha riconosciuto Umberto di Savoia ha improvvisata una vibrante manifestazione accompagnando la macchina che ha dovuto procedere a passo d'uomo sino all'albergo dove si è ripetuta più vibrante ed entusiastica la manifestazione a Casa Savoia.

LE SOTTOMISSIONI NELLO SCIOA

La valorizzazione economica dell' Impero

I prossimi esperimenti della colonizzazione agricola - Il servizio di Tesoreria

ADDIS ABEBA, 17 pom.

A Debra Brehan, nello Scioa settentrionale, si sono presentati alle nostre autorità, per fare atto di sottomissione, notabili e paesani delle zone di Tegulet e Festefir nonchè 60 notabili della zona di Tara.

Nello Scioa sud occidentale altri capi e notabili, alla testa dei propri armati, si sono sottomessi al nostro Comando di settore versando numerosi fucili e qualche mitragliatrice.

Sono qui giunti diversi funzionari del tesoro per istituire il servizio di Regia Tesoreria e la sezione del Tesoro dell'A. O. Gli uffici del governo hanno affrontato lo studio accurato di diversi importanti problemi, connessi con la valorizzazione economica dell'Impero, alla fine della stagione delle pioggie, verso i primi di ottobre, con la fioritura di numerose iniziative private e statali oggi ostacolate dalla imperversante stagione piovosa.

Studi, fatti finora, da competenti uffici si concludono con un panorama ottimista circa la esistenza, nei dintorni della capitale e non lontano da Addis Abeba, di numerosi materiali di costruzione, specialmente cave di pietra, calce e ottime argille per fabbricazione di laterizi.

Al termine della stagione delle pioggie si inizieranno i primi esperimenti di colonizzazione affidati a elementi della milizia in proprietà già appartenenti all'ex Negus.

Contrariamente a certe tesi, abbastanza avventate, apparse, recentemente, in giornali italiani di carattere economico, i competenti uffici del Governo generale ritengono che numerose zone della Etiopia si presentano a imprese di colonizzazione agricola bianca.

Naturalmente le imprese di colonizzazione esigono preventivamente studi accurati e opportuna attrezzatura tecnica.

La colonizzazione agricola, con contadini italiani è quindi, unicamente questione di tempo e di serietà.

La situazione generale politica continua a svilupparsi favorevolmente.

Il 1.o settembre avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti dell'ex Banca etiopica attraverso le cui decisioni si inizierà la liquidazione pratica della Banca la cui liquidazione contabile è perfettamente a punto.

L'ex incaricato di affari di Turchia lascia Addis Abeba

Una lettera di ringraziamento al Vicerè

ADDIS ABEBA, 17 pom.

Ha lasciato Addis Abeba, diretto a Gibuti per rimpatriare, l'ex incaricato di affari di Turchia con la propria famiglia e l'addetto militare.

Non essendo rimasto in Etiopia alcun funzionario turco l'ex incaricato di Affari ha rivolto preghiera al Governo vicereale di curare la protezione dei sudditi turchi residenti nell'A. O. I. Gli è stato assicurato che il nostro Governo provvederà a tale protezione così come provvede a quella dei sudditi di ogni altro Stato straniero.

Prima di partire l'ex incaricato di Affari di Turchia ha inviato al Vicerè una lettera di ringraziamento per le facilitazioni concessegli dal Governo generale durante la permanenza in Addis Abeba ed in occasione della sua partenza.

L' inaugurazione del Fascio e del Dopolavoro di Harrar

HARRAR, 17 pom.

Con l'intervento del Governatore Nasi, del Governatore dell'Ahara, Generale Pirzio Biroli, qui di passaggio, di ufficiali, funzionari, rappresentanze delle Forze Armate e degli operai, di duecento ragazzi indigeni del Littorio, in divisa, di vari notabili e di una folla di Camicie Nere ha avuto luogo la solenne inaugurazione della sede del Fascio e del Dopolavoro di Harrar.

Il Federale ha pronunciato un breve discorso glorificando i gloriosi Caduti per la conquista dell'Impero ed esaltando la volontà di lavoro dei coloni italiani. La cerimonia è terminata con il vibrante saluto al Duce.

S. E. Guzzoni rientra all' Asmara

ASMARA, 17 pom.

Il Governatore dell'Eritrea, S. E. Guzzoni, proveniente da Addis Abeba è giunto in aereo riprendendo il suo posto di lavoro.

Reduci dell' Africa Orientale giunti col "Gradisca,,

NAPOLI, 17 pom.

Proveniente dall'Africa Orientale è giunta stamane la nave « Gradisca ». I valorosi reduci che hanno fatto ritorno con la nave sono stati ricevuti dalle autorità sanitarie e portuali.

Le caratteristiche delle grandi manovre

Stretto numero di spettatori

ROMA, 17 pom.

Caratteristiche della zona dove si svolgeranno le grandi manovre sono, come già si è rilevato, viabilità scarsa, risorse idriche poche. Se a queste difficoltà se ne aggiungono altre di alloggiamento, si comprende la ragione per la quale il Ministero, di fronte alle encomiabili richieste da parte di personalità politiche e militari per assistere alle grandi manovre, insiste nell'applicazione dei criteri già impartiti ed attuati lo scorso anno: e cioè non sono fatti inviti nè ammessi spettatori all'infuori delle personalità regali, delle rappresentanze del Senato e della Camera, dei Marescialli d'Italia e gentrali di armata, della stampa e degli addetti militari esteri. Tutte le altre personalità che lo hanno richiesto saranno assegnate in relazione al loro grado, a comandi o reparti di manovra, opportunamente ripartiti per ragioni logistiche, tutti vivranno la vita delle unità, cui sono assegnati.

La Piccola Intesa si riunirà in settembre

PRAGA, 17 pom.

La data di convocazione della Piccola Intesa è stata aggiornata al 12 settembre.

Estate feconda di opere
per l'unione donne di Azione Cattolica

Quando... il diavolo non vendemmia - Dai corsi di Loreto a quelli di Padova - Le gare catechistiche

S. Giovanni Bosco soleva dire che le vacanze sono la «vendemmia del diavolo». Ed intendiamo pure «vacanze» nel senso più largo della parola: non solo quelle che si concedono agli studenti ma anche le vacanze che tutti coloro che possono — e sono molti — si prendono in questo periodo. Possono essere lunghe l'intera stagione o ridotte al tempo compreso... fra *l'andata e il ritorno* di un treno popolare; possono essere fatte presso i ghiacciai o sulle spiaggie bruciate, con larghezza di mezzi o in economia, ma sempre il diavolo si industria di fare la sua parte. Che è quella del tentatore.

Forse proprio per questo l'Azione Cattolica, irriducibile nemica, come deve essere del diavolo e delle opere sue, si industria di saturare di bene in maniera particolare il periodo delle vacanze. I corsi di esercizi, di formazione, di cultura, le settimane di organizzazione o di propaganda, le giornate sociali ed i convegni regionali, diocesani, di plaga e parrocchiali organizzati dai vari rami di Azione Cattolica ormai non si contano più. E' una attività veramente consolante e che permette le più liete speranze per l'avvenire.

Le "vacanze,, dell'Unione Donne

Anche l'«Unione Donne», che pure, dopo le fatiche — e non in senso metaforico, anche se care e liete fatiche — delle trionfali manifestazioni del Decennio dei Fanciulli di A. C., avrebbe potuto concedersi un po' di tregua, sta invece svolgendo una attività estiva intensissima.

Mentre scriviamo a *Mercogliano* in provincia di Avellino, presso il veneratissimo Santuario di Montevergine, sono raccolte in numerosa schiera le Dirigenti Diocesane e le Propagandiste delle regioni dell'Italia Meridionale. Non si tratta di una iniziativa, ma di un complesso di iniziative: Esercizi spirituali, giornate di preghiera e di studio per le Dirigenti Diocesane e, distinte da queste, giornate di preghiera e di studio per le Propagandiste.

E quando si incominciava a Mercogliano non erano ancora finiti i lavori di *Loreto*. I corsi estivi di *Loreto* sono ormai una bella e cara tradizione dell'Unione Donne di A. C., che del rifiorire della pietà intorno al più antico Santuario di Maria ha una larga parte di merito.

Del resto le Donne cattoliche, la cui celeste Patrona è Maria sotto il titolo dell'Annunciata, ritengono loro impegno d'onore promuovere la devozione per la Santa Casa, dove si udì il messaggio, che aperse vie nuove al mondo e con un miracolo di onnipotente amore si incarnò il Verbo di Dio nel seno della Purissima.

Ed anche quest'anno, proprio all'indomani della celebrazione romana del Decennio, una folta schiera di propagandiste dell'Unione Donne e di Delegate e di Propagandiste Fanciulli si sono riunite nell'ospitale «Villa Lauretana» e vi hanno passato feconde, indimenticabili giornate di raccoglimento, di luce e di fervore. Era anche un obbligo di riconoscenza che quest'anno riconduceva a Loreto: il dovere di ringraziare Maria per la — osiamo dire — evidente Sua protezione, concessa ai cari frugoli convenuti da tutte le parti d'Italia a Roma per quel memorabile spettacolo di candore, di gioia e di bellezza. Ed a Loreto l'Associazione dei Fanciulli spera che molte, molte altre anime abbiano sentito l'ineffabile, divina poesia dell'apostolato verso i prediletti di Gesù.

Sempre in Agosto si tengono Corsi Regionali anche a *Paola* per dirigenti diocesane, allieve propagandiste e dirigenti parrocchiali dal 16 al 23 e a Bari dal 24 al 30 per dirigenti diocesane, elementi di commissioni diocesane e propagandiste in azione.

Settembre non sarà meno ricco di iniziative, *Padova* accoglierà dal 7 al 13 Dirigenti diocesane e propagandiste del Veneto e della Romagna: *Assisi* dal 9 al 15 offrirà il suo mistico fascino francescano (non dimentichiamo che l'«Araldo del Gran Re» è patrono di tutta l'Azione Cattolica) a dirigenti diocesane e ad elementi per la propaganda dell'Italia Centrale.

Queste stesse categorie avranno corsi regionali anche in Sardegna ed in Sicilia rispettivamente a *Cagliari* dal 31 Agosto al 6 Settembre, a *Sassari* dal 7 all'11 Settembre e a *Palermo* dal 14 al 20.

Chiuderà la serie estiva *Roma* dal 28 Settembre al 4 Ottobre.

Dopo di che l'Unione Donne potrà veramente dire che, se il diavolo.... ha vendemmiato durante le vacanze, ci sono state però delle anime, soggiogate dall'ideale dell'apostolato, che si sono servite di questo tempo per addestrarsi anche meglio alle sante battaglie per la dilatazione ed il consolidamento del Regno di Dio.

Gli obbiettivi di una tattica

E' interessante anche conoscere gli argomenti di studio di queste feconde giornate.

Oltre quelli che si riferiscono agli obbiettivi generici e specifici, cui l'apostolato femminile non può mai rinunciare e a quelli di carattere strettamente organizzativo, vi sono due serie di lezioni che sono in stretta relazione con particolari attività del prossimo anno sociale e sono quindi ordinate ad orientare verso di esse le dirigenti.

La gara di apostolato catechistico, che ormai si è brillantemente affermata (tanto che nel 1935-36 il manuale per la materia di studio raggiunge la tiratura di 120.000 copie) avrà come argomento nel 1936-37 il Sacramento della Penitenza. Ecco allora una serie di lezioni che nelle settimane sociali illustrano l'importantissimo tema. Non è un'anticipazione sulla materia, che verrà studiata nei Gruppi, ma un approfondimento di alcuni punti di essa: il piano della Divina Misericordia nell'istituzione del sacramento, le obiezioni che hanno mosso contro di esso le incomprensioni degli uomini, la trionfale documentazione storica sull'uso del Sacramento e infine l'importanza di esso come mezzo di santificazione.

E' chiaro il riferimento che hanno questi argomenti con l'apostolato catechistico della Donna di Azione Cattolica.

Un'altra iniziativa dell'Unione Donne, che da sola giustificherebbe, come è stato ancora osservato, l'esistenza di questo ramo e da sola basta a raccogliere larghissime benemerenze, è la «Settimana della Madre». Ogni anno essa ha una sua particolare caratteristica; nel 1936-37 in ossequio alle direttive dell'Ufficio Centrale che ha richiamato l'attenzione dei cattolici sopra i problemi morali, nella «Settimana della Madre» si studieranno questi problemi in ordine all'istituto familiare.

In questi corsi estivi già si danno le grandi linee direttive degli argomenti che poi, in tono minore, «adatto» alla mentalità della massa, verranno trattati nelle parrocchie. Dopo una lezione d'introduzione su «I diritti di Dio sulla famiglia» si studiano le condizioni interne ed esterne che sono causa di immoralità nella famiglia, i mezzi per combatterla e la specifica azione dell'Unione in ordine alla moralità familiare.

E' stata applicata più volte all'Azione Cattolica una celebre frase scritturale paragonandola ad un «esercito schierato in battaglia». La battaglia — è quasi superfluo ripeterlo — è contro il peccato e le sue cause ed ha degli obbiettivi strettamente spirituali. Comunque si tratta realmente di un esercito, che combatte e sono queste le lotte più decisive per l'orientamento dell'umanità e per i suoi eterni destini. Ma un esercito che si rispetta non ha solo dei soldati e degli ufficiali ma una sua strategia, una sua tattica, spesso anzi una sua tradizione strategica.

Le iniziative che trasformano in tempo di luce e di grazia le vacanze, che hanno da un punto di vista morale e spirituale una fama così poco lusinghiera, sono proprio le scuole dove si preparano e si studiano i piani strategici e dove si si formano e si allenano gli strateghi dello spirito.

Ed è perchè presso di noi sono ancora molte, per grazia di Dio, le anime di elezione che sentono la bellezza di queste battaglie e vi si appassionano che mentre altri paesi si slanciano nelle lotte fratricide o si preparano a subire le più tragiche esperienze sociali, la nostra Patria può attendere serenamente e pacificamente a ricostruire con fede e con tenacia la sua immancabile grandezza cristiana e romana.

Mons. F. PROSPERINI

La morte di S. E. Mons. Luigi Pellizzo

UDINE, 17 pom.

S. E. Mons. Pellizzo Arcivescovo titolare di Damiata e Segretario Economo della Rev. Fabbrica di S. Pietro in Vaticano, è deceduto la notte sopra sabato all'1.30 nella sua Faedis ove era venuto da circa due mesi o per rimettersi in salute o per morire in santa rassegnazione nella terra che lo aveva veduto nascere e che tanto aveva beneficato.

La notizia per quanto preveduta, ha prodotto non solo a Udine e nell'Arcidiocesi, ma dovunque è stata appresa, profondo e sentito dolore.

S. E. Mons. Pellizzo nacque a Faedis il 26 febbraio 1860. Fatti gli studi ecclesiastici nel Seminario di Udine, ed ottenuta anche l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole governative, fu ordinato sacerdote da S. E. Mons. Cappellari il 7 giugno 1884. Passò quindi al Seminario Lombardo di Roma, ove ebbe per Maestro l'insigne canonista P. Wernz, conseguendo la laurea in Diritto Canonico all'Università Gregoriana. Tornato in Diocesi nel 1887, successe al Vescovo Isola nella Cattedra di Diritto e Storia ecclesiastica.

Nel 1894 fu nominato Vice-Rettore del Seminario di Udine, e nel contempo gli vennero affidate le Cattedre di Teologia Morale e di Economia Sociale. Dal Seminario la sua attività si irradiò anche nel campo pastorale, sociale ed economico.

Mancato ai vivi S. E. il Vescovo Antivari, il 27 aprile 1900, il Sacerdote Pellizzo, elevato alla dignità di Canonico onorario della Metropolitania di Udine e Protonotario Apostolico Soprannumerario, venne prescelto a succederGli quale Rettore del Seminario Arcivescovile udinese.

Il 27 luglio 1906 venne nominato Vescovo di Padova, ricevendo la consacrazione episcopale per mani di S. E. Zamburlini nel Duomo di Cividale.

Nell'anno 1907 S. E. Pellizzo assunse il governo della Diocesi Patavina che tenne fino al 1923. Rimasta vacante la Sede Vescovile di Adria per traslazione di quell'Eccellentissimo Vescovo, Mons. Boggiani (ora Cardinale), a Mons. Pellizzo venne affidata anche la Direzione di quella Diocesi, con nomina ad Amministratore Apostolico.

Il Vescovo e la guerra

Ma il periodo che caratterizzò l'indefessa e tenace operosità di Mons. Pellizzo è stato quello della guerra. Non fu campo dove Egli non abbia esplicato la Sua attività Pastorale. Non tralasciò occasione alcuna per fare sentire il suo benefico influsso a vantaggio della popolazione civile e dell'esercito. Di questo tempo vanno ricordate le visite di omaggio a Sua Maestà il Re, durante la Sua residenza a Battaglia (Padova): visite gradite e ricordate dal Sovrano stesso in tanti incontri che ebbe con Mons. Pellizzo a Roma.

Di elevati sentimenti patriottici, Mons. Pellizzo non cessava di inculcare nelle Sue lettere pastorali il senso del dovere e della disciplina. E quando nell'ottobre 1917 il nemico invadeva il sacro suolo della Patria, Egli, fermo al Suo posto, invitava la popolazione alla tranquillità ed alla resistenza civile. In una lettera diretta al Suo Clero ed al popolo così si esprimeva: «Noi banditori della Dottrina di Cristo dobbiamo in ogni caso, per quanto ci costi, fare niente di meno del nostro dovere »...

Bisogna resistere all'urto nemico... Una pace che sia mendica, non è pace ma servitù: servitù, politica ed economica. Guai a noi se ci fosse riservato un simile destino. Guai se la Patria nostra diletta dovesse scontare poi con una secolare abbiezione la follia momentanea del suo esercito e del suo popolo!... La depressione del popolo può quindi riuscire esiziale al soldato, mentre la calma, la serenità, i propositi di resistenza dell'ambiente, in cui egli si trova accampato, sono per esso come un appoggio morale e possono dargli, quanto occorra, lo slancio alla vittoria.

Concepito così il senso del dovere. Mons. Pellizzo restò al Suo posto di comando dal principio alla fine della guerra. Restò per scrivere lettere pastorali, che, raccolte in opuscoli, il Comando Supremo faceva distribuire ai soldati per eccitamento all'unione ed al coraggio. Restò per confortare vedove, spose e orfani derelitti. Restò per spedire continuamente pacchi di soccorso ai prigionieri, per accogliere profughi di Udine e delle terre invase, e restò per recare la Sua Pastorale Benedizione ai soldati feriti degenti negli ospedali della Diocesi.

Come premio, Iddio lo risparmiò alle bombe aeree formidabili, che colpirono la Sua Cattedrale, che si scheggiarono contro il Suo palazzo Episcopale.

Cessate le ostilità colla vittoria delle nostre armi, Sua Ecc. Pellizzo, che ebbe in custodia la mutilata statua della Madonnina del Grappa, a fianco di S. E. il Maresciallo Giardino saliva sul monte Sacro alla Patria per ricollocarla sull'antico sacello, donde fu custode della gloriosa armata ed invitta spettatrice dell'infuriare della battaglia.

Nel tempo stesso a Padova, a ricordo della vittoria e dell'eroismo delle nostre armi l'insigne Presule iniziava l'erezione di quel maestoso tempio, intitolato alla pace, che divenne Tempio Ossario per i Caduti. Per tutte queste benemerenze il Governo, Gli decretò le onorificenze della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro e di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

L' Arcivescovo a Roma

Nella primavera del 1923, chiamato dalla fiducia del S. Padre Pio XI, S. E. Pellizzo lasciava la fiorentissima Diocesi di Padova che aveva amministrato per diciassette anni e, promosso alla Sede Arcivescovile titolare di Damiata, assunse l'alto ufficio di Segretario Economo della Sacra Congregazione della Fabbrica di S. Pietro in Vaticano. In questo nuovo campo, ebbe modo di esplicare la Sua molteplice attività organizzativa e costruttiva. L'Alta stima ed affetto che già S. Santità Pio X di S. M., aveva riposti in mons. Pellizzo, manifestati in moltissime lettere autografe ed in frequenti confidenziali udienze, non vennero meno da parte del Sommo Pont. Pio XI f. r. Difatti nelle inevitabili difficoltà del suo alto Ufficio mons. Pellizzo ha trovato sempre nel cuore paterno dei Sommi Pontefici incondizionato appoggio ed incitamento.

Invitato ripetutamente ad assumere dignità ed uffici altamente onorevoli mons. Pellizzo declinò le proposte, attratto com'era, dall'amore verso il maggiore Tempio della Cristianità.

Tuttavia volle collaborare per altre delicate ed importanti mansioni della Curia Romana: apprezzato Giudice in varie cause di Beatificazione e Canonizzazione; membro sollecito della Pontificia Amministrazione dei beni di religione, presidente illuminato della Commissione mista, creata a seguito del Concordato per la ripartizione delle rendite del Santuario di Loreto.

Il mondo intero è testimone dei grandiosi lavori di rinnovamento che investono la sontuosa Basilica Vaticana: dalle ampie gradinate esterne al fondo dell'Asbide, dalle grotte Vaticane e dalle distese pavimentazioni e su fino alla sommità della Cupola Michelangiolesca, tutto parla della Sua mirabile attività.

A tutti peraltro non è nota l'opera organizzativa interna riguardante i servizi del personale, lo sviluppo degli opifici, la sistemazione dello studio del Mosaico, l'incremento delle rendite e la sapiente erogazione delle stesse mercè l'oculato governo di mons. Pellizzo, che per tali inaspettati risultati riceveva il plauso degli E.mi Cardinali componenti la Congregazione e dello stesso sommo Pontefice.

Quattro grandi avvenimenti religiosi, interessanti l'intero mondo Cattolico, quali i tre Giubilei celebrati prima e la Santificazione di Don Bosco avvenuta poi, sottacendo di altri non meno importanti, trovarono in mons. Pellizzo Segretario della Basilica Vaticana un'entusiasta Organizzatore, che con fervore d'intenti e di opere, concorse ad assicurare il trionfale successo delle solenni cerimonie svoltesi nel maggior Tempio della Cristianità.

Durante la Sua permanenza a Roma ebbe occasione di incontrarsi ed accompagnare Sovrani, Principi ed altre personalità del mondo politico e diplomatico venuti in visita reverenziale alla Tomba del Principe degli Apostoli.

Meritano essere posti in rilievo le ripetute accoglienze in S. Pietro a S. Maestà il Re d'Italia, agli Augusti Principi Sabaudi e a S. Ecc. il Capo del Governo Benito Mussolini, il quale, nella circostanza delle nozze Ciano-Mussolini, lo insignì della Commenda di Grand'uff. della Corona d'Italia.

L'opera di mons. Pellizzo a Roma resterà perenne e già una lapide collocata sul maschio della cupola michelangiolesca per volere del Sommo Pontefice, tramanderà ai posteri il Suo venerato Nome.

Ha lasciato il porto di Livorno la R. Nave «Duilio» sulla quale sono imbarcati gli aspiranti allievi della R. Accademia navale per effettuare la prescritta crociera di istruzione.

Il Cardinal Canali ad Arabba
tra gli allievi dell'Accademia Militare

ARABBA-DOLOMITI, agosto

In quest'amenissima conca delle Dolomiti hanno fatto le loro esercitazioni estive gli Allievi Ufficiali del IV Squadrone di Cavalleria della Regia Accademia Militare di Modena.

Salito ad Arabba per un breve riposo estivo, l'Em.mo Card. Nicola dei marchesi Canali, il colonnello cav. Maer, loro comandante, con gli ufficiali, si è recato a visitarlo per rendergli omaggio e per pregarlo vivamente di passare in rivista e di benedire lo squadrone prima che questo lasciasse l'alpestre soggiorno. L'E.mo Porporato aderì volentieri al gentile invito e così nel pieno meriggio, nel prato davanti alla chiesa parrocchiale, s'improvvisò una festa al campo, che attrasse anche una eletta folla di villeggianti e molta popolazione alpestre.

In questo quadro suggestivo, sotto un cielo di magnifica trasparenza, il Card. Canali, accompagnato dal Colonnello cav. Maer, e salutato dagli squilli di tromba, ha passato in rivista lo Squadrone degli Allievi Ufficiali, tutti nei loro superbi cavalli e nella loro bella divisa.

Dopo che questi si disposero in formazione di parata, il colonnello Maer rivolse al Cardinale un vibrante indirizzo di omaggio, cui l'E.mo Porporato così rispose:

«Sono molto lieto d'incontrarmi in questo suggestivo villaggio di Arabba con voi dinanzi alla maestà di queste montagne. E tengo subito a dichiarare dinanzi a Voi, Sigg. Allievi Ufficiali, che io sono altamente edificato del vostro contegno, serio, corretto, esemplare tenuto durante il vostro soggiorno in questo paese. Questo vostro edificante contegno, quale si addice a giovani destinati ad assumere la grave responsabilità del comando, è una nuova prova della sana formazione, non soltanto militare, ma morale e sociale che viene impartita ai giovani Allievi della R. Accademia Militare di Modena, così illustre per le sue nobili tradizioni.

«La chiesa Cattolica, che predica la pace, la di cui missione è tutta di pace, perchè missione divina, ha il suo saluto anche per il soldato, che difende i diritti di Dio e i diritti della Patria. Il sacerdote e il soldato lavorano, sebbene ciascuno in un diversissimo campo, ad un unico scopo, che è il trionfo della giustizia e della pace, le quali soltanto possono formare la vera tranquillità e il vero benessere dei popoli.

«Il saluto del sacerdote reca ai soldati il ricordo di Dio, perchè non basta che voi portiate fra le pieghe gloriose della vostra bandiera l'onore della Patria, ma voi dovete portarvi ancora l'onore di Dio. Il soldato, infatti, deve congiungere insieme, con il valore delle armi la moralità della vita, la fede in Nostro Signor Gesù Cristo, l'ossequio alle autorità. Sentitamente ringrazio di questo omaggio tributato con delicato pensiero ad un Principe della Chiesa, che voi avete casualmente incontrato. Formulo i migliori auguri per la vostra prosperità e per la vostra brillante carriera. E nella vostra autorevole persona, sig. Colonnello, in quella dei vostri distinti ufficiali e in questi baldi giovani Allievi Ufficiali io saluto il glorioso e vittorioso esercito italiano, mentre imploro su voi tutti le migliori benedizioni di Dio».

Dopo di che, dati i segnali di tromba, il Card. Canali in un maestoso silenzio ha impartito alla truppa la benedizione di rito. In fine lo squadrone ha sfilato superbamente dinanzi all'Em.mo porporato, che aveva al suo fianco il colonnello Maer e il Parroco di Arabba.

La simpatica cerimonia ha destato in tutte le Dolomiti oggi così affollate di villeggianti italiani ed esteri la più gradevole impressione.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 17 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Teutonico, Vescovo eletto di Aversa;

Padre Marcet, Ordinario di San Benedetto, abate di Monserrat;

Padre Felice Rinaldi, Direttore della «Civiltà Cattolica».

I dirigenti della Buona Stampa di Milano

Il Santo Padre ha ricevuto i dirigenti e le dirigenti dell'associazione della Buona Stampa dell'Archidiocesi di Milano, una quarantina di persone, rappresentanti 400 sezioni, con il delegato arcivescovile rev.mo Dottor Gaetano Fusi.

Il Santo Padre ha rivolto loro parole di benevolenza ed ha impartito la benedizione apostolica.

La piccola Missione dei sordomuti

Il Santo Padre ha ricevuto la Piccola missione dei sordomuti di Roma dell'Istituto Gualandi con il Superiore generale don Montevecchi, l'assistente generale Padre Domenicale e il Governatore generale Padre Mozziano. Erano circa un centinaio di fanciulli e fanciulle sordomute, con sacerdoti professori e novizi ed alcune suore dello stesso Istituto con la Superiora generale Suora Landi.

Il Santo Padre ha rivolto loro un breve discorso ed ha impartito la benedizione esprimendo il desiderio di estenderla non solo ai presenti, ma a quanti essi rappresentavano ed in modo particolare a tutte le buone anime che si occupano di loro.

Il Santo Padre parlerà alla radio
alla chiusura del Congresso di Manila

ROMA, 17

Il Santo Padre ha impartito disposizioni perchè siano affrettati i lavori di costruzione e di installazione del nuovo trasmettitore ad onde ultra-corte della stazione Radio della Città del Vaticano.

Pio XI impartirà, a mezzo del nuovo impianto, che allaccierà la Città del Vaticano, direttamente, con tutte le parti del mondo, senza richiedere accordi per «relais» con le radio dei vari Paesi, l'Apostolica Benedizione ai Congressisti.

Il Santo Padre parlerà ai Congressisti stando nel suo studio privato, valendosi di un trasmettitore che, si assicura, sarà il più potente e perfezionato di quanti ne siano stati finora costruiti.

Il Duca di Bergamo assiste a un solenne "Te Deum,,

MILANO, 17 pom.

Nella chiesa di San Gottardo in Corte, gremitissima di fedeli, il Cappellano di Palazzo Reale ha celebrato una messa seguita da solenne « Te Deum » di ringraziamento per la vittoria imperiale dell'Italia in Africa ed il felice ritorno del Duca di Bergamo che era presente con numerosi ufficiali.

"Il Premio Viareggio,, vinto da Riccardo Bacchelli

VIAREGGIO, 17 pom.

Ieri sera si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del «Premio Viareggio» con l'intervento dei Ministri Galeazzo Ciano e Alfieri, del gener. Baistrochi. Di fronte ad una numerosa folla l'on. Lando Ferretti, presidente della giuria, ha proceduto alla lettura del verdetto. Egli ha annunciato che nell'ultima riunione dei comissari gli autori rimasti in gara per l'assegnazione del premio erano: Riccardo Bacchelli con «Il rabdomante»; Marino Moretti con «Parole e musica»; Lucio d'Ambra con «Sosta sul ponte»; Indro Montanelli con «20.o Battaglione eritreo»; Lorenzo Ruggi con «Acqua sola»; Francesco Maria Tagliani con «Pietrogrado 1917». Nella sua ultima seduta la giuria ha conferito il premio Viareggio di lire 30 mila a Riccardo Bacchelli. Il premio è stato consegnato al Bacchelli dal Ministro Alfieri.

L'on. Capoferri ricevuto dal Duce

17 pom.

Il Duce ha ricevuto l'on. Capoferri, segretario dei Sindacati lavoratori industria di Milano che gli ha riferito su questioni di carattere sindacale e sulla ripercussione dei recenti aumenti salariali, in seguito ai nuovi contratti collettivi, importante, fra tutti, quello dei metalmeccanici.

L'on. Capoferri ha riferito che tutto è predisposto perchè il fatto sia applicato con assoluta lealtà e in tutte le sue clausole.

Il Duce ha vivamente elogiato l'on. Capoferri per l'opera svolta tra le maestranze industriali milanesi.

La cittadinanza onoraria di Siena al Maresciallo Badoglio

Il Palio vinto dalla contrada del Drago

SIENA, 17 pom.

Ieri mattina nella Sala del mappamondo del civico palazzo, si è svolta la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria senese al maresciallo Badoglio che era stato trionfalmente accolto sabato. Erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto, l'Arcivescovo, il federale, il podestà, senatori e deputati, vari generali ecc.

Nella sala erano pure presenti i dirigenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, le madri e vedove dei Caduti in guerra, per la rivoluzione ed in Africa Orientale; personalità politiche dell'arte e della scienza, ufficiali dell'esercito e della Milizia, dirigenti di organizzazioni sindacali e i podestà di molti comuni della provincia. L'ingresso nella sala del Maresciallo è stato salutato da una calorosa ovazione. Il segretario federale ha comandato il saluto al Re ed al Duce ed un triplice « Eja » al Maresciallo. Quindi il segretario capo del Comune, dopo aver comunicate le adesioni, ha dato lettura della deliberazione podestarile con cui per unanime parere della Consulta, veniva conferita la cittadinanza onoraria a S. E. Badoglio in data 1.o Agosto.

Il podestà rivolgendosi al nuovo cittadino senese ha pronunziato nobilissime parole.

Successivamente il prefetto ha portato il saluto di tutti i comuni della provincia.

Ha preso quindi la parola il Maresciallo Badoglio ringraziando il podestà e tutte le autorità per la dimostrazione fattagli, che egli intende rivolta non alla sua persona, ma alle truppe che egli ha avuto l'onore di comandare. Dopo aver detto che l'attestato di cittadinanza onoraria della nobile città di Siena giunge al suo animo di vecchio soldato con grande soddisfazione, ha rievocato le vicende della guerra nell'A. O. per dimostrare l'impareggiabile resistenza del popolo italiano, il valore dell'esercito e la lungimiranza del Duce, concludendo col fare soltanto una promessa da buon soldato: di lavorare finchè le forze lo sorreggeranno per il Paese, per il Fascismo, per il Re.

Le parole del Maresciallo sono state accolte da una manifestazione entusiastica.

Nel pomeriggio si è svolto sul campo il tradizionale spettacolo del Palio delle contrade, cui ha assistito il Maresciallo dal balcone del Circolo degli Uniti fatto segno ad una grandiosa dimostrazione da parte di circa 50 mila persone che gremivano in ogni ordine di posti la grandiosa piazza. Dopo lo sfilamento del corteo storico, durato oltre un'ora, fra l'intensa ammirazione della folla nella quale si trovavano moltissimi stranieri ed alte personalità, si è effettuata la corsa cui hanno partecipato le contrade: « Bruce », « Pantera », « Chiocciola », « Erago », « Aquila », « Nicchio», « Torre », « Giraffa », « Lupa », « Val di Montone ». Alle ore 19.10 i corridori si sono presentati al campo ove hanno preso posto secondo un ordine stabilito per sorteggio dal Podestà.

Dopo la mossa, riuscita bene, ha preso la testa la contrada del « Drago» mentre si iniziava una lotta accanita fra il gruppo delle altre. Durante la corsa due fantini sono caduti. Il « Drago » è riuscito vincitore. Esso reca i colori: rosso, verde e giallo e conta, con questa, ben venticinque vittorie, l'ultima delle quali riportata nel luglio 1921.

La processione dei candelieri a Sassari

SASSARI, 17 pom.

Si è svolta solennemente la processione dei candelieri istituita, con decreto oPntificio, nel secolo XIV, per soddisfare il voto delle antiche corporazioni artigiane consistenti nell'offerta di ceri, da 100 libre ciascuno, alla Beatissima Assunta disponendoli attorno al catafalco della chiesa di S. Maria di Betlem, la vigilia della festa.

Alla processione sono intervenuti il Podestà con il vice Podestà e la Consulta preceduti dal gonfalone comunale, dal gagliardetto degli agricoltori e fiancheggiati da valletti e mazzieri. Da un balcone del vecchio palazzo del governo hanno assistito alla processione S. E. il Prefetto, il Federale, il conte di S. Elia, primo Maestro delle cerimonie di S. M. il Re e tutte le autorità.

ESERCIZI SPIRITUALI AL CLERO

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,,
FELTRE

Il prossimo settembre seguiranno due corsi di Esercizi per il Clero estradiocesano.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave, la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi invidiabile.

I Corso 6-12 settembre.

II Corso 13-19 settembre.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni concesse alle stazioni climatiche.

Collegio Convitto

della Toscana (prossima apertura) cerca Economo con capitale, Professori, Istitutori e Maestre. Preferiti Sacerdoti oppure persone cattoliche assoluta moralità.

Scrivere dettagliatamente (unendo francobollo per la risposta) a Lopreiato. Casella 84 Firenze.

CONDITE IN TAVOLA

pastasciutta, risotto, gnocchi, polenta, uova, carne. Senza sprecare tempo, fatica e danaro, con pochi cucchiaini di SUGORO, potete condire *in tavola* ogni cibo. Avrete un piatto sano, nutriente, gustoso, facilmente assimilabile e digeribile.

Chiedete, con cartolina postale, IL LIBRO D'ORO manualetto di cucina igienica, alla SOCIETÀ AN. ALTHEA Rep. 38 Parma

SUGORO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili Indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

"Antonianum,,

Per giovani che desiderano studiare presso la celebre Università di Padova: «L'ANTONIANUM» Pensionato Universitario con tutte le comodità per Giovani cattolici - diretto dai PP. Gesuiti. Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Donatello 16 Padova. - Telefono 22-567 - Tele gr. «Antonianum».

Istituto Femminile "STELLA MARIS,,

Diretto dalle Pie Signore di Nazareth (Suore della Riparazione)

PORTOCIVITANOVA (Macerata)

Locali modernissimi — Giardino — Porticati — Termosifone — Bagni — Ogni confort moderno — Amenissimo luogo per villeggiatura estivo-autunnale — **Scuola media interna riconosciuta** (Magistrali - Ginnasiali inferiori — Elementari) — **Educazione seria — cristiana — italiana.**

Richiedere il programma alla Direzione

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.i PADOVA
P. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1936

Capitale sociale e riserve	L. 54.164.784,96
Depositi fiduciari	„ 264.991.924.43
Valori di proprietà	„ 108.590.990.45
Portafoglio e conti correnti	„ 141.632.311,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

San Pietro Parenzo

Dopo qualche stagione, incominciano di già a maturare i primi frutti di quella riforma degli studi ecclesiastici, che Pio XI ha voluto. Sebbene in ritardo d'un buon cinquantennio, gli studi di storia scientifica oramai non son più lasciati all'iniziativa dei singoli, che per dedicarvisi dovevano sopportare angustie materiali e anche spirituali, ma al contrario sono entrati a far parte del normale corso di studi nei Seminari. Mentre, al di fuori, l'indagine storica un po' dappertutto languisce ed è stanca, noi oggi possiamo, tra il clero, assistere a una sua primavera. Non più soltanto il tale o il tal altro prete, o il tale o tal altro istituto religioso, ma tutti del clero possono d'ora innanzi dedicarsi, volendo, alla storia religiosa d'Italia. Ne ricevono l'impulso e la formazione in Seminario.

La cosa è seria, più di quanto noi, magra gente di giornale, potremmo a prima vista sospettare. E' vero che fra una ventina d'anni si corre il rischio di ritrovarci in uno spineto di tesi e tesine, con quello stesso fastidio con cui ci ritrovammo dopo cinquant'anni di studi positivi nelle Università profane; fastidio che provocò poi, sul principio del secolo, la reazione dell'idealismo. Ma nella Chiesa è più agevole dirigere a buon fine questi studi, e con poco si può provvedere a che da una parte non caschino nella frantumazione inetta e inutile, e dall'altra non ingenerino quella «boria», quella «sufficienza scientifica», quel «culto della Scienza», che, stando alla verità come il farisaismo alla carità, furono la peste spirituale dell'ultimo Ottocento e del primo Novecento; distrussero la candidezza d'animo, la solidità di giudizio, l'ardore della fede in molti. Ci si ritrovava capaci di studiare gli ablativi in San Cipriano, ma incapaci di qualsiasi altra cosa, particolarmente di far un atto di fede, o se arrivavano sin qui, non passavano mai a un atto d'amor di Dio e del prossimo. Un atto non recitato, ma compiuto.

La Chiesa, con l'aiuto che le viene da Dio e dalla sua bimillenaria vita, saprà governare questa rinascita e menarla a buon fine; e noi potremo, in compenso, avere una storia religiosa d'Italia, creata un po' qua un po' là da una falange di giovani preti, in possesso dei mezzi scientifici. Nè ci avverrà più che dovremo leggere la nostra storia di cattolici italiani su libri stranieri, spesso non cattolici, o su libri nostrani ma di nostri avversari. Ecco in qual senso si diceva che la cosa è molto seria, e può portare lontano: rinascendo la nostra storia, rinasce la nostra coscienza di cattolici italiani su più ampi fondamenti e con maggior potenza di respiro. Più lunga è la rincorsa nel passato, più alto è il balzo nel futuro. Noi non sappiamo — noi cattolici d'Italia — quel che Iddio ci domanderà. Alleniamoci, intanto, studiando la nostra storia. Ma studiandola con severità scientifica, non profittandone a vanità sciocche nè facendone il contrafforte di deboli voghe moderne.

*

A leggere, per un esempio, la *passio* di San Pietro Parenzo, non sembra di stare nell'anno 1099, e a Orvieto, ma nell'Europa del 1936.

Allora l'Europa aveva non soltanto una civiltà, ma una difesa della civiltà, solidamente cristiana. Cristiana era la scienza, cristiano il potere, nè il protestantesimo aveva scisso l'Europa in due valve che non ribattono più. La civiltà cristiana poteva dirsi sicura. E tuttavia non era sicura. La minavano correnti profonde, le quali ora in un luogo ora in un altro erompevano con orribile e tremenda amarezza. Fatte le debite riserve, l'eresia d'allora presentava i caratteri medesimi della propaganda bolscevica di oggi. Con questa differenza: che da qualche secolo, oltre il Protestantesimo, s'è abbattuto sull'Europa cristiana un periodo di poca fede, o di nessuna fede, che paralizza l'arte, la politica, la scienza; mentre, al contrario gli elementi di dissoluzione combattono in campo aperto, a masse formidabili e son serviti addirittura da potenze, con armi e sussidii.

La lotta, cionondimeno, è sempre quella. Quando Lenin disse che nel 1950 la lotta sarebbe stata tra cristianesimo da un lato e bolscevismo dall'altro, riconosceva al suo movimento un carattere di eresia, un carattere religioso sia pure di opposizione.

Nessun dubbio che il cristianesimo non abbia a superare anche questa prova, ma chi ci dirà in quale maniera? E' la vita che vive oggi l'Europa, nell'ansia.

Al tempo di San Pietro Parenzo, di Catari adopravano lo stesso sistema di propaganda che oggi adoprano i comunisti: dapprima infiltrazione sotterranea e cauta, eppoi eruzioni sanguinose e spesso non rimarginabili. Anche fra i Catari, a giudizio di storici valorosi, vivevano elementi dell'Europa Orientale e persino asiatici, che avvicinandosi al Cristianesimo ne avevan preso qualcosa, l'avevano orribilmente ingigantito, e poi s'eran dichiarati contro la Chiesa e il Cattolicesimo. E non sarebbero pochi i raffronti che potrebbero istituirsi tra l'eresia medievale e l'eresia vera dei nostri giorni, che è il comunismo: raffronti di dottrina, raffronti di tendenze, raffronti di metodi, raffronti di situazioni storiche e locali. Anche allora, come ora, s'avevano estremismi e zone neutre. Ad Orvieto, prima d'un vescovo operoso e fermo, col quale lavorò d'accordo il Rettore Pietro Parenzo, s'ebbe un vescovo che non si dava per inteso della gravità della situazione e avrà avuto anche lui le sue ragioni. Perchè anche allora, come ora, la divisione non era soltanto religiosa, ma politica: e infatti del Parenzo si volle fare una vittima politica, non un martire della Fede; e questo, appena fu trucidato, e nella stessa Orvieto. Con una lotta tra Chiesa ed Eresia ardeva una lotta, per dir tutto con una parola, tra Guelfi e Ghibellini: come si faceva a scernere tra le due lotte?

L'episodio sanguinoso che costò la vita al romano Pietro Parenzo la notte del 20 maggio 1099, veduto nella luce di queste considerazioni (che rimangono, necessariamente, vaghe e soltanto accennate) acquista una vivezza tale, da metter quasi paura. Non mancava allora, come non manca ora, nemmeno l'avversione al clero o a parte del clero, avversione non eretica nè scismatica, ma dovuta a fatti e pettegolezzi locali. Il quadro clinico era tale e quale come si presenta ai nostri giorni.

Gli eretici s'eran diffusi ad Orvieto, per opera di emissari fiorentini. Firenze, si sa, era una delle centrali più formidabili d'eresia. E s'eran diffusi talmente che gli ortodossi, pur restando in maggioranza e al governo, sentivano che la terra si muoveva sotto i loro piedi. Passando sopra a dissapori e litigi con Roma, inviarono una ambasceria a Roma, al Papa, per ottenere un Rettore della città che sapesse mantener amicizia con Roma e sopratutto reprimere l'eresia che dava serio pensiero a tutti. Il popolo romano accettò la richiesta, e scelse Pietro Parenzo, di famiglia senatoria e romana. Papa Innocenzo approvò la scelta, e Pietro Parenzo entrò in Orvieto nel febbraio del 1099, accolto fra rami di ulivo e di alloro.

Il Parenzo si mise all'opera. Cominciò col proibire il carvenale fazioso. Per reazione, nacque un tumulto. Il Parenzo, «giunto a cavallo in piena mischia, con pericolo della sua stessa vita, riesce a separare i combattenti». Ma punisce severamente i mestatori.

D'accordo con il vescovo, richiama gli eretici alla buona via. Alcuni risposero e tornarono: altri resistettero e furono puniti coi ceppi, col confino, con forti multe. La pena di morte per l'eresia ancora non c'era, e fa capolino in una costituzione di Federico II, nel 1224. Il partito degli eretici non si diede per vinto: preparò una riscossa più violenta.

Il 18 aprile 1099 il Parenzo passò la Pasqua in famiglia, con la moglie e la mamma, a Roma. Parlò con Innocenzo III della grave situazione d'Orvieto, e il Papa lo incoraggiò a proseguire e gli predisse il martirio. Il primo maggio il Rettore Parenzo era di nuovo ad Orvieto, e la sera del 20 maggio, mentre usciva da una lieta cena con amici, lo sequestrarono e trattolo fuori della città lo vessarono e in fine lo trucidarono con spade e coltelli.

*

Vincenzo Natalini, in questo libro, ci ha dato tali speranze, che noi tremiamo per lui, che dovrà mantenerle. Formatosi alla scuola impeccabile dell' Oliger, ha premesso alla «passio» di San Pietro Parenzo una serie di studi propriamente magnifici. I codici della Leggenda, e la sua indole e il suo autore, sono stati studiati in tal modo, che si è giunti in più d'un luogo a nuovi resultati storici. L'autore, contemporaneo del Parenzo, è il Giovanni canonico di Orvieto, non il Giovanni vescovo di Orvieto. Si può precisare il tempo della redazione. Se ne può misurare il valore storico. Se ne può comprendere la potenza letteraria, e (perchè no?) artistica.

Quel latino così mosso e così fortemente scandito è il padre della nostra prima prosa, di quella prosa italiana delle origini che riman sempre, a dispetto di tanti secoli venuti poi, una delle più belle e forse la più bella e grande prosa nostra. E chi volesse, può leggere in questo libro l'intera «passio» in edizione critica inappuntabile: una «passio» scritta quando era ancor vivo San Francesco e Dante doveva nascere sessanta anni dopo.

Il Natalini narra la storia dei Catari in Italia e la lotta con Pietro Parenzo ad Orvieto; studia il culto del martire, e riesce a darci un albero genealogico della sua famiglia tra il secolo XII e il XIII.

Ecco quel che si chiama un bel lavoro. Quando le tesi dovessero essere tutte così, ben vengano le tesi. Questa, infatti, non è che una tesi di dottorato, all'Ateneo del Pontificio Seminario Romano.

Don Petronio

S. Pietro Parenzo - La leggenda scritta dal Maestro Giovanni, Canonico di Orvieto. Studi e testo a cura del dott. VINCENZO NATALINI. *Lateranum: Nova Series*; an. II, n. 2. - Roma, Ateneo del Pontificio Seminario Romano, 1936.

UNA SCENA DEL FILM CHE RIEVOCA PASTEUR

SULLO SCHERMO DI LIDO VENEZIA

La rievocazione di Luigi Pasteur

film di alto valore educativo

Ingresso della Spagna - Visioni ed armonie

VENEZIA, 16 agosto

La cronaca degli ultimi giorni reca una nota felice: il successo pieno, entusiastico d'un'opera cinematografica eletta: La vita del dottor Pasteur. *Ritengo di non peccare di esagerazione affermando che rare volte, o forse mai, il cinematografo seppe darci una rievocazione tanto nobile e densa di umanità, tanto profondamente educativa.*

Drammatizzata per lo schermo con esemplare sobrietà, la vicenda dell'immortale chimico francese reca nel suo intimo la visione perfetta della vita sana, fatta di lavoro tenace e di sacrificio, di dolcezza, e di giustizia. Pasteur studioso, Pasteur galantuomo, Pasteur buon marito e buon padre di famiglia si fondono mirabilmente per comporre il genio, che tale ha potuto divenire in forza della virtù coltivata con perseveranza. In ciò sta la potenza di questa singolare opera dello schermo; in essa la figura del chimico Pasteur si erge, forte di umiltà; gli uomini del suo tempo lo deridono, lo umiliano, gli intralciano il lavoro, cercano di trarlo in contraddizione; egli, con maestosa semplicità, cammina fiducioso e vince. Il contrasto, spesso profondo ed animato, fra l'ignoranza negatrice e il genio perseverante costituisce il motivo centrale di tutto il film, sincero e potente per comunicativa. La trama, costrutta con rara perizia; la sceneggiatura scorrevole e abilmente animata di chiaroscuri; la descrizione dell'ambiente, curata fino allo scrupolo; soprattutto la efficacia incomparabile dell'interpretazione, che affianca allo splendido protagonista una schiera di tipi indimenticabili; tutto ciò sta a rappresentare la classe eccezionale di quest'opera, dovuta alla regia di William Dieterle, passato con magnifici risultati dalle realizzazioni fantastiche del Sogno di una notte di mezza estate *a questa vera ed umanissima storia. Quale meravigliosa versatilità!*

La vita di Luigi Pasteur *non si racconta; bisogna seguirla episodio per episodio, per assorbirne tutta la bontà; da quando egli per mezzo di un opuscolo, promuove una campagna medica contro la negligenza dei chirurghi in fatto d'igiene; quando, chiamato a corte da Napoleone terzo, vi accorre ansioso, sperando di essere finalmente compreso, e invece trova rampogne e l'invito a smentire le teorie affermate sulla esistenza dei bacilli e sulle fermentazioni; quando, lasciata Parigi per Arbois, riuscito ad immunizzare dal carbonchio le pecore di quel villaggio, esce vittorioso da un esperimento fatto in contraddittorio del dott. Radisse, del dott. Charbonnet, i suoi più tenaci avversari, quando, assistito dal dott. Martel, divenuto suo genero, studia giorno e notte, al microscopio, il rimedio contro l'idrofobia e tanto fa sinchè giunge a salvar la vita ad un ragazzo morsicato da un cane e già in preda ai primi sintomi della rabbia; quando infine, conquistata l'ammirazione di tutti i medici e dell'umanità, egli parla amorevolmente ai giovani, incitandoli allo studio per la vittoria della scienza sui mali, per il bene e la salute del mondo.*

Quanta sostanza profondamente morale; quanti ammaestramenti! Quale mirabile esaltazione di virtù! E quanta dolcezza nelle brevi, composte scene familiari, dove le piccole vicende di casa acquistano un profumo squisito di poesia!

La vita di Pasteur *ha trovato in Paul Muni un protagonista ideale; toltasi di dosso quell'aria rozza, a volte brutale, che caratterizzava le sue precedenti interpretazioni egli s'è accinto alla non lieve fatica con grande rispetto, distinguendosi per la specchiata sobrietà, per la naturalezza appassionata e composta; e ha saputo disegnare con linee incisive un carattere palpitante di umanità che entusiasma e commuove ad un tempo.*

Chi dubita ancora che un film onesto al cento per cento possa rendersi accetto ad ogni genere di pubblico vada a vedere La vita di Pasteur, *e si ricrederà.*

***

Proprio quest'anno s'è fatta conoscenza col cinema spagnolo: Morena Clara, *commedia cinematografica con spunti musicali (naturalmente suon di nacchere e di chitarre) prodotta da una casa madrilena e diretta da Florian Rey. Il film è prolisso e rivela l'assoluta imperizia dei realizzatori; ligio al sistema teatrale, esso ha peraltro il merito di sviluppare una vicenda non priva di originalità e di arguzie, e di rivelarci l'interpretazione tutta nuova e caratteristica di Imperia Argentina. Nelle vesti di zingara, chiamata in tribunale sotto l'imputazione di furto di prosciutti, essa ottiene l'assoluzione e viene accolta in casa del procuratore del re; qui riesce a sistemare tanti pasticci della famiglia e a trar d'impaccio lo stesso magistrato, tanto che questi finisce con l'innamorarsi della graziosa gitana. V'è della musica genuina e qualche quadro efficace per descrittività d'ambiente. In linea morale il filmetto è passabile poichè, salvo qualche battuta poco felice, non v'è in esso ombra di cattiveria.*

«Show boat», *della* Universal Pictures, *ha ottenuto un discreto successo per i suoi brani musicali in cui fa sfoggio l'arte canora di Irene Dunn e di Paul Robeson, il gigante negro che conoscemmo in* «Bozambo». *V'è la mano sicura di James Wale; ciò che meno persuade è il soggetto, vecchio e manierato, in cui si vede l'eterno fanatico del gioco abbandonare prima la nave teatrale* (Show boat) *su cui lavorava, quindi la moglie e la figlioletta per fare il baro sui battelli fluviali. La fortuna volge le spalle, ed egli, dopo anni tristi, trova da occuparsi come portiere d'un gran teatro; qua dopo una catena di successi, giungono moglie e figlia e, in forma alquanto romantica, la famiglia torna ad unirsi. Ambiente ottocentesco; interpretazione efficace, sopratutto buona musica ed ottimi canti. Ma il film, per rendersi accettabile moralmente, ha bisogno di molti ritocchi; v'è del sentimentalismo opprimente; nella visione e nel dialogato serpeggia, qua e là, la sbarazzineria.*

Sacha Guitry si è presentato una di queste sere, scrivendo la sua firma sullo schermo, e ci ha raccontato «Le roman d'un tricheur»; *e mentre egli scriveva il romanzo, questo si svolgeva nel film. Questa è l'originalità, ma il sistema è ammissibile in una produzione breve, non già in duemilacinquecento metri di pellicola; la voce sempre uguale, se pur saviamente espressiva, del narratore finisce per rendersi pesante e per appesantire l'azione stessa che si sviluppa sullo schermo. Si son gustate alquanto le arguzie, le descrizioni vive, le deduzioni eccentriche e la psicologia sottile del narratore e protagonista; e la parte visiva ha corrisposto, in virtù d'un montaggio intelligente e d'una mimica alquanto espressiva degli interpreti. Ma la sostanza morale dell'assieme appare negativa; la storia del ragazzo rimasto improvvisamente solo e messo fin dalla fanciullezza a contatto col gran mondo, con la vita equivoca, con le case da gioco ha, nella sua vivacità, un sapore amaro. All'inizio v'è una scena macabra che Sacha Guitry, cui non fa certo difetto il buon gusto non avrebbe dovuto inserire nel film. Nella seconda metà il nostro protagonista, divenuto «croupier» a Montecarlo, bara con grande destrezza. Fa una gran fortuna, poi tutto va in fumo. E' giunto allora il tempo di affidare alla carta le memorie. Il tema del soggetto, l'ambiente, le persone che vi si agitano si trovano in netto contrasto coi principi dell'onestà.*

Nella fantasia dei corti metraggi ho notato un breve documentario tedesco sull'allevamento dei cavalli e «Le voyage dans le ciel» *di Jean Painlevé. Il primo eccelle per splendore di fotografia, il secondo per istruttività.*

Punti all'attivo e al passivo

VENEZIA, 17 matt.

La «Meteor-Film» di Vienna ci ha offerto un breve e semplice saggio di film psicologico, cimentandosi con un tema singolare e fresco, anche se nei suoi dettagli non nuovo allo schermo.

La gioventù che canta

Un soggetto sano che s'intitola Singende Jugend, *ovvero « La gioventù che canta »; sono i ragazzi cantori di Vienna, la cui vita ci vien descritta con tocchi semplici ma espressivi. Questa è la parte che potremmo chiamare documentaria, mentre la vicenda vera e propria è quella di Toni, povero orfanello raccolto da un musico ambulante e portato all'istituto dei ragazzi cantori. Qui il ragazzo si fa voler bene; e quando la gaia schiera si reca per le vacanze in montagna, egli si affeziona profondamente ad una governante, sorella Maria, che ha tante premure per lui, che gli fa da mamma. Un giorno la governante, facendo i conti di cassa, trova mancante un biglietto da mille scellini; qualcuno insinua la colpevolezza di Toni; questi nega, ma al pensiero che sorella Maria sarà ritenuta responsabile, finisce per addossarsi la colpa. Viene cacciato dall'istituto, ma proprio quand'egli se ne va in preda alla disperazione, viene ritrovato il biglietto di banca. Toni, che nel fuggire era caduto in un torrente, viene salvato e assistito amorevolmente dalla sua seconda mamma. Più lineare di così la vicenda non potrebbe essere; ma appunto tale tenuità di soggetto ha permesso lo studio intimo d'ogni particolare in senso descrittivo e psicologico. La sceneggiatura appare disinvolta e trae lodevoli effetti dal concorso volonteroso degli interpreti, eccellenti per sobrietà. Ottimi esterni e quadri suggestivi di folclore.* Singende Jugend *ha il merito di portare allo schermo, con la dovuta sobrietà e con grande rispetto, alcune scene religiose, specie una commovente messa all'aperto, in montagna; il rettore dell'istituto è un sacerdote, e nella vicenda la sua figura appare in una fulgidissima luce di bontà, di letizia sana, di paterna comprensione ed indulgenza, di carità. Una nota interessante: il film è stato lungamente applaudito. Non ha invece ottenuto la medesima accoglienza* Cuori giovani, *che è un altro canto di gioventù, ma alquanto disarmonico o addirittura stonato. Si tratta di una produzione olandese (Lumina Film di Amsterdam) esasperante per lentezza di sceneggiatura, monotona e monocorde, che descrive le miserie morali di un campeggio sulla spiaggia dell'isola di Texel; amorucci e amorazzi; i cuori giovani sembrano avere la funzione di palle da tennis. Sul finale v'è un marito che viene a riprendersi la giovane moglie, che era scappata di casa e sulla spiaggia si era scapricciata. Insuccesso meritato; il film potrebbe più propriamente intitolarsi:* Cuori malati.

Un film di Chevalier

Un canto di genere assai diverso è quello spensierato e bonaccione di Maurizio Chevalier, che ha fatto anche quest'anno la sua comparsa in una realizzazione lodevole di Kurt Bernhardt: L'amato vagabondo. *Allontanatosi, per dimenticare una sconfitta amorosa, da Londra, Chevalier si dà alla vita vagabonda; trovata una contadinella canterina, gira con lei per i villaggi cantando canzoni spassose; si affeziona in tal modo alla vita popolare sicchè, quando la sorte gli riporta la fidanzata di un tempo, una gentildonna, egli comprende che la contadinella soltanto fa per lui. La costruzione solida dell'intreccio, la regia vigorosa, la spigliatezza dell'interpretazione (ma Chevalier, come è mutato: ha perduto la sua linea, e fa un mondo di smorfie da* clown) *non salvano la incongruenza piatta del soggetto, dove cercheresti invano un solo motivo fresco o una battuta genuina. Moralmente questo allegro vagabondo è più bonaccione che cattivello; alcune descrizioni d'ambiente, alcuni episodi di dettaglio peccano per scarsa riservatezza; una revisione purificatrice potrebbe salvare questa produzione, rendendola innocua.*

La Cecoslovacchia ha colto un buon successo artistico per opera di Josef Rovenski, regista del film Marysa *(Monotol Film di Brno); taglio di scene sicuro, potenza di effetti fotografici, vitalità cinematografica del soggetto e soprattutto efficacia incomparabile dell'interpretazione caratterizzano quest' opera dello schermo, tratta dall'opera drammatica di Alois e Vilem Mrstik. L'ambiente è d'una profonda suggestività; siamo in un villaggio della Slovacchia; esterni magnifici di campi ondeggianti di messi; costumi sgargianti di contadini e di fanciulle; feste tradizionali, canti e musiche del luogo; tutto è ricco d'interesse folcloristico. Peccato che tanto splendore d'arte e di tecnica ambienti una trama inaccettabile: Marysa ama Francesco, ma dai genitori è costretta a sposare un vecchio mugnaio; dopo anni di infelicità, maltrattata ogni giorno dal marito, in un istante di esasperazione lo avvelena. Viene condotta in carcere; Francesco, che non ha mai cessato d'amarla l'aspetterà. Benchè il film sia visibilmente corretto, l'andamento della vicenda contrasta profondamente con la tesi morale e cristiana della fedeltà matrimoniale; l'avvelenamento è il colpo di grazia per la triste storia.*

Constatazioni amare

E vengo ad una ben più grave constatazione, amarissima perchè riguardante una produzione nostra: quale apporto ha recato alla cinematografia il film Ballerine?

Il pubblico dimostrando un perfetto buon senso, ha disapprovato la proiezione fin dai primi episodi. Ed io credo che ciò rappresenti la salutare smentita di quella erronea convinzione che aveva potuto far presa anche fra la maggior parte degli intenditori di cinematografia: che Gustavo Machaty sia un artista vero. No, non lo è mai stato. Fu portato alle stelle or fanno tre anni ma soltanto perchè seppe insinuarsi, con una comunicativa tanto sicura quanto riprovevole, nella sensibilità del « gran pubblico » con quella sconcia produzione intitolata Estasi, *che lucidò gli occhi a tanta gente interessata, e servì da indecente trampolino pubblicitario per lanciare altri film. Infatti fu lanciato* Notturno, *altro campione d'immoralità, ed ora, messo alla prova con un soggetto non certo pulito, ma di difficile realizzazione per la sua soverchia semplicità, Machaty ha fatto un capitombolo che potrà avere conseguenze non lievi per la sua carriera artistica. Ma perchè dobbiamo chiamare in Italia e far insuperbire questi giovani direttori stranieri, ai quali noi possiamo insegnare qualche cosa, se non altro il senso dell'equilibrio e quello morale, i quali debbono costituire parte integrante d'ogni personalità artistica?*

Machaty, col suo Ballerine, *si conferma discreto tecnico, che sa maneggiare bene le macchine di ripresa. Ma niente di più.*

Non racconterò la trama; dirò soltanto che siamo nell'ambiente delle giovani allieve danzatrici. Un giornalista s'innamora di una ballerina; egli vuole che la ragazza abbandoni la sua arte; essa non vuole; picchi e ripicchi; gelosie; uno schiaffo che vola; effetti esagerati da cause microscopiche; accordo finale. Per la moralità, c'è anche l'abbondante descrizione d'una danzatrice teutonica graziosamente servita di lussuoso appartamento e capricci vari, ad opera di un melenso industriale. Dell'interpretazione, mi accontenterò di dire che non esiste. La sceneggiatura è di una pesantezza senza pari; il dialogato è superbamente ingenuo. Che rimane? La fotografia, specialmente qualche brevissimo esterno, di grande risalto.

Un po' di consolazione: abbiamo veduto interessanti documentari e qualche corto metraggio efficace. Ricordo La symphonye de l'eau *di* Dahinden *(Shweizer Film) e l'attualità* Fox Movietone, *in cui sono riprodotte, con efficacia singolare di fotografia e di movimento, alcune scene italiane ed una caratteristica funzione religiosa.*

Mario Milani

L'onomastico della Regina Elena

La festa del cuore - Vita esemplare - Come si dona al povero - Carità sovrana

S. ANNA DI VALDIERI, 17 agosto

Allorchè oggi appariranno queste note, S. Anna sarà in festa per l'onomastico di S. M. la Regina Elena: la festa del cuore.

Il paese gentile è tutto un tricolore, a fasci giungono i telegrammi augurali d'ogni parte, non solo alla Regina, ma a tutta la Reale Famiglia, oggi radunata a S. Anna per la lieta ricorrenza. Il Podestà di Racconigi ha fatto pervenire alla Sovrana un artistico *album*, con le firme di numerosi cittadini e accompagnato da un omaggio di fiori.

Festa gentile, festa del cuore, per tutta la vallata, per la quantità enorme di persone, quotidianamente beneficate dal gran cuore materno della Regina d'Italia, di Colei che, su tutte le altre donne, sa esaltare il poema santo e infinito della maternità, dalla Reggia al più modesto focolare!

Ancora in questi giorni, la Regina, presso Demonte, faceva, personalmente, larga distribuzione di soccorsi e di doni all'Asilo infantile e a varie famiglie bisognose e poi si portava al capezzale del vecchio insegnante di una frazione alpina, gravemente infermo, e gli recava, con varii medicinali, il conforto della Sua attenzione e della Sua parola.

Da Cuneo a Valdieri, lungo le Alpi marittime, sono diventate proverbiali la bontà del Re e la carità della Regina. I Sovrani vogliono che ogni focolare abbia il suo pane sicuro e provvedono largamente.

Don Brunetti, l'amato parroco di S. Anna, segnala all'apposita Segreteria di Corte i nomi delle famiglie bisognose, delle donne, dei vecchi, dei fanciulli, degli infermi, e tutti, in poche ore, vengono provveduti del necessario per l'estate e per l'inverno, vitto sano e abbondante, indumenti di lana, attrezzi di lavoro, giocattoli, medicinali.

Anche a Roma e a San Rossore, la Regina vuol essere sempre informata delle condizioni e dello stato di salute dei suoi protetti.

Elena di Savoia non dimentica i suoi fedeli montanari, quelli che oggi sfilano dinanzi alle reali palazzine, facendo voti per la Reale Casa, ed ha disposto che le cucine per i poveri non cessino mai di funzionare. Una minestra per tutti, e, oggi l'abbondante companatico, i vini, i dolci.

Vita semplice, serena, di ambiente schiettamente famigliare, poichè quassù la pace dell'aurora dura tutta la giornata.

La Reale Famiglia si reca spesso alla piccola e raccolta chiesetta della frazione, per la Santa Messa. Quando don Brunetti non è chiamato alle palazzine, i Sovrani, i Principi, gli ospiti giungono improvvisamente alla Chiesa, dove sono esposti molti oggetti sacri, donati dalla Reale Famiglia, quadri, immagini, lampadari, offerti dalla Regina, un *San Francesco*, che il Re ha portato dalla Verna, un Crocefisso, che il Principe Umberto ha donato dopo il suo viaggio a Gerusalemme; e prendono posto, come semplici fedeli, fra il popolo.

Le opere di bene, ecco il lato prevalente ed esemplare di questa vita patriarcale!

Preghiera e carità. Semplicità e austerità di vita, un po' di cinematografo, sempre di alto insegnamento morale e patriottico, un po' di musica, qualche recita. La vita della Reale Famiglia, a S. Anna di Valdieri, trascorre così, sino alla fine di agosto, tra l'orgoglioso amore e la riconoscente venerazione dei valligiani, osì ieri, così oggi, così — auguriamo — per lunghi anni.

Ecco i bimbi in corteo, che recano alla Sovrana i profumati fiori della montagna. Le margherite e i rododondri la vincono sui fiori di sana. Duplice funzione religiosa alle Terme di S. Anna, argentino concerto di campane, omaggio di fiori al camposanto, la luminaria, omaggio di popolo, acceso con l'anima, sotto le stelle.

Un'armonia di colori, un delizioso acquarello, meglio ancora, un'armonia di cuori.

E dalla valle fedelissima, un grido, che ha il palpito stesso di ogni cuore italiano, echeggierà oggi per tutta la penisola, per tutte le colonie, di là dal mare: *Viva Casa Savoia!*

A. V.

La morte di Grazia Deledda

ROMA, 17 pom.

L'illustre scrittrice Grazia Deledda — della cui grave infermità demmo già notizia rilevando che aveva ricevuto i conforti religiosi — è morta sabato notte nella sua villa di Via Imperia, assistita dal marito e dai figli, con i quali viveva in un ambiente di serena, raccolta semplicità domestica da cui non l'aveva distratta neanche la gloria del premio Nobel.

L'Estrema Unzione è stata amministrata alla Signora Deledda dal Parroco dei Sette Santi Fondatori, don Lorenzo Lucatelli, lo stesso che aveva confessato e comunicato precedentemente l'illustre inferma.

Grazia Deledda era nata a Nuoro il 27 Settembre 1875.

Sposatosi giovanissima col signor Madesani, lo seguì a Roma.

La visione della terra natìa, con il suo aspetto solenne, con la sua vita serena, colla sua popolazione appassionata, commosse il suo animo di artista e da essa trasse la sua poesia. Il primo romanzo fu «Fior di Sardegna» (1892), che è una rappresentazione di vita isolana, come i libri che immediatamente seguono. Sotto la pressione della critica, essa cercò subito di temperare l'esuberanza pittoresca, sacrificando le proprie figure a vantaggio della chiarezza degli sfondi e del rilievo delle persone.

Così la sua arte andò affinandosi e purificandosi via via nei vari romanzi pubblicati fino ad *Elia Portolu* (1903), che le assicurò il riconoscimento più completo e che fu tradotto in varie lingue.

Il senso della natura si fece nella Deledda mano a mano più profondo e trovò sempre più efficace esposizione nello stile, nelle immagini, nel linguaggio facile e immediato, fervido di lirismo.

Caratteristisa nell'attività letteraria della Deledda rimane il fatto che procedendo verso la maturità artistica e pur lasciando sempre vasto campo alle osservazioni paesistiche ed esteriori concedette un posto sempre più predominante agli elementi psicologici. Negli ultimi romanzi, la scrittrice abbandonò deliberatamente l'ambiente sardo con le pubblicazioni: *Il segreto dell'uomo solitario, il Dio dei viventi, la fuga in Egitto, Annalena Bilsini, la casa del poeta, il paese del vento, la vigna sul mare*, e *Sole d'estate* (1933).

Il premio «Nobel» per la letteratura conferito alla Deledda nel 1926, fu solenne riconoscimento del suo alto valore nella letteratura mondiale.

Circa alcuni caratteri dell'opera della Deledda, per tanti aspetti nobile ed eletta, sono ben note le posizioni di riserva o di condanna della critica cattolica. Ci ripromettiamo di parlarne adeguatamente quanto prima.

Galeazzo Ciano premia i "poeti del tempo di Mussolini,,

BAGNI DI LUCCA, 17 pom.

Nel parco «Arnaldo Mussolini» S. E. il conte Galeazzo Ciano, in qualità di presidente della Commissione giudicatrice, ha assegnato il premio «Poeti del tempo di Mussolini» presenti molte autorità e personalità. Il Conte Ciano ha illustrato il valore del premio e il prof. Marpicati ha letto la relazione della commissione giudicatrice la quale rileva che non solo per la moltitudine dei partecipanti, ma anche e precipuamente per lo schietto valore poetico di molte fra le 1137 liriche esaminate, questo terzo concorso costituisce un documento dell'intensità con cui la giovinezza italiana va sempre adeguando il respiro del proprio spirito al grande respiro del tempo di Mussolini.

La Commissione ha deciso di dividere anche quest'anno la somma globale del premio in 5 parti di lire mille ciascuno. Esse vengono segnate a: *Fidia Gambetti*, per la lirica «Canto di giovani esclusi»: *Luigi Gelesio*, coppa per la lirica « Canto di Cesare che torna » ad Adriano Grande per la lirica « Sulla viva foresta »; a *Umberto Olovardi*, per la lirica «Calzone dei legionari d'Africa»: a *Silvia Woltan*, per la lirica «Presagio».

La medaglia dei Fasci giovanili della Lucchesia è assegnata all' avanguardista quattordicenne Giorgio Paglilucca per il complesso delle liriche inviate al concorso. Mario Pelosini ha letto poi alcune liriche premiate. Infine S. E. il Conte Ciano ha consegnato alle famiglie dei Caduti in A. O. un libretto di risparmio offerto dall'Azienda di cura di Bagni di Lucca.

Un centro di studi scientifici sull'A. O. I.

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Ministro delle Colonie relativo all'istituzione di un centro di studi di carattere scientifico sull'Africa Orientale Italiana che avrà le sue sedi in Roma ed in Addis Abeba.

Esso è affidato alla Commissione della Real Accademia d'Italia già nominata per tale scopo dal Presidente dell'Accademia stessa. Parteciperà ai lavori che saranno compiuti nella sede di Roma, in rappresentanza del Ministero delle Colonie, il Direttore Generale per l'Africa Orientale Italiana. Il Decreto affida al centro di studi sull'A. O. I. i seguenti compiti:

A) Promuovere ed eseguire direttamente con proprie missioni ricerche scientifiche ed accertamenti che interessino i territori dell'A. O. I. allo scopo di fornire precisi dati di conoscenza necessari all'opera di avvaloramento da parte dello Stato e dei privati.

B) Coordinare e fornire le direttive a tutte le iniziative di enti e di privati che si propongano analoghi scopi e che siano forniti di propri mezzi finanziari.

C) Esaminare le domande e proposte che il Ministero delle Colonie sottoporrà all'esame ed al parere del centro studi. Il centro di studi comunicherà al Ministero delle Colonie tutti i suoi atti e le sue proposte per l'approvazione e provvederà al proprio funzionamento con i fondi già assegnati dalla R. Accademia d'Italia e con quelli che potranno essere destinati a tale scopo dal Ministro per le Colonie.

Alta onorificenza ai Duchi di Pistoia e Bergamo

ROMA, 17

Il Bollettino ufficiale del ministero della Guerra, reca la nomina delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo a Cavalieri di Gr. Cr. dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, di *motu proprio* Sovrano.

Le benemerenze militari del gen. Martoglio

ROMA, 17

Il Bollettino Militare annuncia l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali del Maggior Generale Medico Martoglio, Direttore di Sanità. Intendenza A. O.: « Organizzò e diresse con sagace e perspicace competenza il servizio sanitario che rispose in pieno in ogni circostanza a tutte le esigenze ».

Il Bollettino reca poi che sono stati collocati in ausiliaria i generali di Brigata a disposizione Malvano e Pasciuti.

Mussolini riceve la presidente della Feder. intern. delle professioniste

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto la signora Lena Medesin Philipps, Direttrice della *Pictorial Rewiew*, Presidente della Federazione Americana e della Federazione Internazionale delle donne professioniste.

Il VI scaglione della "Gran Sasso" festeggiato a Napoli

NAPOLI, 17

Stamane col piroscafo «Toscana», è giunto il sesto scaglione della «Gran Sasso». Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda presidiaria. Erano anche presenti, oltre le autorità civili, militari e fasciste, le rappresentanze delle associaioni combattentistiche e di arma, del GUF e dei gruppi rionali fascisti, con labari e gagliardetti.

Il generale Gatti comandante il presidio ha porto ai valorosi reduci il saluto augurale di S. E. il gen. Baistrocchi sottosegret. alla Guerra. Lo sbarco dei valorosi reparti è avvenuto fra continue ovazioni, da parte della folla.

I reduci si sono ammassati lungo tutto il molo «Luigi Razza», e sono stati passati in rivista dal generale Viscontini, comandante interinale del Corpo d'Armata.

Il superbo sfilamento delle truppe dinnanzi alle autorità ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che gremiva la stazione marittima e si estendeva sino a piazza Municipio.

L'organizzazione a Roma del congresso di studi bizantini

ROMA, 17

In seguito all'invito ufficiale fatto a Sofia nel 1934, Roma ospiterà prossimamente il 5.o Congresso internazionale di studi bizantini, al quale S. M. il Re Imperatore si è degnato concedere il suo alto patronato. Il Ministro dell'Educazione Nazionale assumendo la presidenza del Congresso, ne ha affidato l'organizzazione ad un comitato che ha sede nella Città universitaria. Il congresso terrà i suoi lavori a Roma dal 20 al 26 settembre e si chiuderà a Napoli nei giorni 27 e 28. Dopo la chiusura i congressisti visiteranno alcuni dei principali centri di monumenti bizantini d'Italia. Le adesioni pervenute sono finora circa 3000, in maggioranza dall'estero.

Un concorso dell'O. N. B. per l'Accademia Fascista di Musica

ROMA, 17

La Presidenza Centrale dell'O. B. ha bandito il 2.o Concorso per l'ammissione di 40 organizzati Balilla-Avanguardisti, che abbiano particolarmente tendenza per la musica e il canto, nell'Accademia Fascista di Musica del Foro Mussolini.

Per informazioni rivolgersi ai Comitati Provinciali per l'Opera Balilla.

La gratitudine delle lavoratrici rurali per un benefico provvedimento governativo

ROMA, 17

Dalle notizie che pervengono alla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura dalle dipendenti Unioni Provinciali, risulta che il provvedimento relativo all'estensione dell'assicurazione per la maternità ad alcune categorie di lavoratrici dell'Agricoltura ha avuto la più entusiastica eco tra le masse rurali, che hanno rivolto i sentimenti della loro fervida gratitudine al Duce per l'attuazione di questa nuova forma di assistenza a favore delle feconde madri contadine.

L'encomio solenne a due soldati

ROMA, 17

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica i seguenti encomi solenni:

Al soldato *Bienna Giuseppe* del 14.o artiglieria Divisione fanteria (alla memoria): *«Conducente di una carretta da battaglione sfrenata, tentava, incurante del pericolo, di evitare disgrazie e di salvare il materiale dimostrando altisime qualità di soldato. Nel generoso tentativo, rimasto travolto dalla carretta, perdeva la vita»*. Regione Volture 23 luglio 1936-XIV.

Al sergente *Sorvillo Aristide*, del 2.o Regg. artiglieria controaerei: *«Vista capovolgersi nel fiume Sarno una zattera con a bordo delle persone delle quali due non sapevano nuotare, gettavasi vestito in acqua e non ostante i numerosi vortici, dopo breve lotta con una di esse, che gli paralizzava le braccia, riusciva a trarle a salvamento ambedue»*. S. Valentino Torio 13 aprile 1936-XIV.

Gli esami degli studenti richiamati alle armi in A. O.

ROMA, 17

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli studenti richiamati alle armi, ammessi alla sessione straordinaria di esami iniziatasi il 6 luglio in Asmara e Mogadiscio, possono ripetere le prove fallite in Colonia, per quelli che vi si troveranno all'epoca della seconda sessione, e nel Regno per i congedati e rimpatriati. Il ministro ha altresì disposto che della seconda sessione di esami che dovrà aver luogo in settembre in Asmara, per affetto della suddetta concessione, possono beneficiare non solo i rimandati, ma anche i candidati che non hanno potuto presentarsi nella sassione di luglio per motivi non imputabili, o perchè dislocati nelle varie regioni della Colonia.

Un corso sulle comunicazioni applicazioni tecniche e trasmissioni per l'addestramento militare

UDINE, 17

Con circolare contenuta nella dispensa odierna del *«Giornale militare ufficiale»*, è stabilito che verranno svolti annualmente, durante il I.o ciclo dell'addestramento, un corso sulle comunicazioni ed applicazioni tecniche varie, presso il centro studi del Genio in Pavia e un corso sulle trasmissioni presso d'Istituto Militare Superiore delle trasmissioni in Roma, per ufficiali del Genio in S. P. E.

I corsi, della durata di mesi sei, avranno inizio il 1.o ottobre e termineranno il 31 marzo dell'anno successivo, esami compresi.

I tenenti o sottotenenti del Genio, che hanno ultimato, con successo il 2.o corso della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, saranno comandati a frequentare l'uno o l'altro corso.

La ripartizione dei frequentatori fra i due corsi sarà fatta dall'Ispettorato dell'Arma del Genio a seconda delle particolari attitudini dimostrate dagli ufficiali durante la frequenza dei corsi presso la Scuola di applicazione.

Borse di studio per laureati

ROMA, 17

Il Ministro dell' Educazione Nazionale ha bandito i seguenti concorsi riservati a laureati: A) per 8 borse di perfezionamento all'interno dell'importo unitario di L. 6000.

B) per 16 borse di perfezionamento all'estero per l'importo unitario di L. 11.000.

C) per borse di reciprocità con governi stranieri: (5 per la Cecoslovacchia, 6 per la Francia, 8 per la Germania e 6 per l'Ungheria, di importo variabile a seconda dello Stato presso cui debbono essere utilizzate).

Le istanze documentate debbono pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale istruzione superiore, Divisione terza) non oltre il 31 agosto per l'ammissione ai concorsi di cui alle lettere A e B e non oltre il 10 settembre p. v. per quelle d'ammissione al concorso di cui alla lettera C..

Un concorso per l'arruolamento di Allievi Militi Portuari

ROMA, 17

Il Comando Gruppo Legioni della Milizia Portuaria ha aperto un concorso per l'arruolamento di 150 allievi militi della Portuaria.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica:

a) Siano nel 19.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 25.o alla data d'inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel R. Esercito, nella R. Marina, nella R. Aeronautica, e nelle altre Forze Armate, nè iscritti nelle leve di terra, di mare e di cielo dell'anno in corso;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art 4 del presente bando;

c) risultino in buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) siano iscritti al P.N.F. od ai Fasci Giovanili di Combattimento e presentino la tessera dell'anno in corso, all'atto dell'arruolamento;

e) contraggano, all'atto dell'arruolamento, la ferma di anni 3.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 30 settembre 1936 la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola al Comando Milizia Portuaria, Roma, via Gaeta, n. 11.

Gli aspiranti iscritti ala M.V.S.N. dovranno trasmettere la domanda, corredata dai documenti di cui al successivo articolo, tramite la legione di appartenenza.

Nella domanda dovrà essere indicato, in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (comune, provincia, via e numero dell'abitazione).

Il concorrente che cambi eventualmente domicilio dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato, deve d'urgenza notificare l'avvenuto cambiamento al Comando Milizia Portuaria, Roma.

Farpi Vignoli scultore olimpionico

Una ridda di interviste, di dichiarazioni, di fotografie, ha commentato, sui maggiori giornali del Regno, lo sviluppo delle notizie riferentisi alle affermazioni degli atleti o delle ginnaste italiane che alle Olimpiadi di Berlino, hanno tenuto alto il buon nome d'Italia anche nel campo sportivo.

Vogliamo oggi accogliere qualche dichiarazione, qualche impressione e i proponimenti di un olimpionico nostro che, invece di segnalarsi nel campo dello sport, ha guadagnato il massimo alloro e la più grande medaglia d'oro come scultore, confermando, così, anche e sopratutto nei valori spirituali, quel primato italiano che, in ogni secolo, è stato l'orgoglio di noi, romani e latini.

Farpi Vignoli ha vinto la medaglia d'oro per la scultura, alle Olimpiadi di Berlino, ponendo in primissimo piano, dinanzi all'attenzione del mondo, il valore della scultura italiana in pieno sviluppo di nuove ricerche, in pieno valore di risultati, così come la critica recente ha più volte riconosciuto. Gli altri artisti, che pure in campi diversi, hanno partecipato alla competizione berlinese, non sono stati coronati dallo stesso successo, perchè contro la medaglia d'oro dell'italiano Vignoli, i vincitori stranieri nella musica, nella poesia, nella pittura, hanno ricevuto dalla Giuria internazionale soltanto dei secondi premi.

Il tricolore sul pennone

Appena tornato da Berlino, il bolognese Vignoli ha accondisceso — pur schermendosi — a raccontarci le sue impressioni. Egli parla con l'attitudine di chi non abbia niente da dire, niente, almeno, che possa interessare il pubblico. Eppure oggi è l'artista più in luce, eppure ha ancora, attorno alla fronte, la sensazione della corona d'alloro che lo ha cinto vincitore; ha ancora negli occhi l'immagine e la gioia del primo tricolore italiano salito sul pennone centrale dello stadio gigantesco, mentre una folla enorme applaudiva ed ammirava.

« Blocchiamo » Farpi Vignoli nell'angolo di un caffè, dove è appena arrivato, e già è stretto d'assedio da amici, conoscenti ed ammiratori. Ecco cosa vuol dire la celebrità. Poi, liquidati i più curiosi, lo scultore racconta. Aveva concorso alla selezione di Roma per un'opera sportiva da inviare alle Olimpiadi. Mandò il *Guidatore di sulky* e apprese — sono passati circa tre mesi — che il suo lavoro era stato ritenuto idoneo a rappresentare, insieme ad altri, il nostro Paese. Poi non seppe più niente. Venuto il primo caldo, Farpi Vignoli, chiuso lo studio e, decretatosi un poco di riposo, lasciò la città e scelse, a luogo di villeggiatura, una delle più ridenti spiaggie dell'Adriatico. Fu lì appunto che un bel mattino, per tempo (l'ora del mattino ha l'oro in bocca) ricevette un telegramma dal fratello: « Vittoria Olimpica Berlino. Vieni subito » e la firma.

Il giovane scultore salta sul primo treno e, giunto a Bologna, trova il telegramma col quale il generale Vaccaro gli annuncia ufficialmente la grande vittoria e lo invita, sull'istante, a recarsi in Germania. Laggiù lo attendono ammirazioni, plausi ed onori. Ha la fierezza — e lo dice come se tale sentimento lo provasse ora, per la prima volta — di « sentirsi qualchecosa di buono per l'Italia ». Vede tutte queste autorità massime, questa folla enorme, ma spicca più vivo, dinnanzi agli occhi, l'ondeggiare del tricolore, che è il segno tangibile della Patria lontana e presente.

Più tardi, ricevute le congratulazioni del presidente del Comitato Olimpionico, Lewald, il quale gli consegna solennemente la medaglia d'oro del primo premio, festeggiato dalla Delegazione giapponese, che gli acquista il bronzo vincitore e lo destina allo stadio di Tokio, ha l'ambito onore di essere presentato, dal generale Vaccaro, a S.A.R. il Principe di Piemonte, il quale, alla Mostra d'Arte Olimpionica, ammira a lungo il *Guidatore di sulky* e si rallegra cordialmente col vincitore.

Le nuove opere

Progetti per il futuro? Qui Vignoli è ancor più schivo. Ha il pudore di svelare i suoi sogni, di confessare le sue idee. Ma poi finisce col cedere, almeno parzialmente. Ha già iniziato (ed è una sua grande speranza) la figura di un giocatore di tennis *Lanciato in rovescio*. La figura è protesa. Il giuocatore, nel tentativo di raccogliere la palla, è allungato in avanti, col braccio che quasi striscia a terra.

« Ho tentato — dice lo scultore — di rendere il movimento ,ma senza scapito dell'equilibrio e della umanità della figura ». Poi pensa di avere detto troppo. Accenna ad un gruppo che sta pensando e che già « vede ». Ma non vuol dire altro. Vuole andar via, quasi avesse paura di raccontarci dei segreti che, detti, romperebbero un incantesimo.

Dichiara che lavorerà con foga e con volontà. Ha maggiori responsabilità, anche verso sè stesso, di prima. Ha vigore fisico, idee chiare e sane. L'avvenire non gli fa paura. Lo affronterà, tanto più deciso perchè sa che la via dell'arte è dura.

Gli rinnoviamo i rallegramenti per l'affermazione brillante. Sorride e ringrazia. Poi, decisamente, fila.

Il nuovo grandioso ippodromo di Merano

MERANO, 17

Il nuovo ippodromo meranese — voluto dalla tenace volontà del Capo — rappresenta, in fatto di presidi ippici, l'ultima espressione di tecnica costruttiva. E per tanto, la sua imminente inaugurazione, poi che si tratta di una costruzione completamente *ex novo*, che nulla ha da vedere col vecchio ippodromo, sulla cui area è sorto; assumerà un significato affatto particolare.

Il suo allestimento ha richiesto quasi un anno di lavoro e un importo di sedici milioni.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano ha collaborato, anche a mezzo della S. I. C. nel migliore dei modi, perchè l'opera grandiosa riuscisse veramente degna delle tradizioni ospitaliere e sportive della leggiadra cittadina dell'Alto Adige.

La vasta tribuna principale ha una lunghezza complessiva di 210 metri per una larghezza di 15; talchè è risultata la più ampia, sino ad ora, costruita in Europa; ha infatti una capacità di 13000 posti a sedere e nel corpo della costruzione sono stati sistemati i servizi sussidiari; totalizzatori, ufficio stampa, picchetti di allibratori, tabelle di segnalazioni, guardaroba, bar etc. Quella popolare è lunga 110 metri, larga 15, capace di 6000 posti a sedere ed anch'essa munita di tutti i servizi accessorii; possiede, inoltre, ingressi ed uscite indipendenti dal peso. Nel recinto delle tribune popolari, sorge inoltre, la grande tribuna scoperta della lunghezza di oltre 200 metri e della capacità di 25.000 spettatori. Sul lato nord dell'ippodromo è stato eretto uno speciale fabbricato con vasti locali di ritrovo, uffici, ristorante, bar ed una piscina con acqua riscaldata.

La pista della larghezza di m. 30 e due chilometri di sviluppo, dispone di un secondo anello di m. 1400 alla corda; la dirittura ha uno sviluppo di m. 800. E' stata anche allestita una pista di allenamento a fondo sabbioso della larghezza di m. 12. Quella per ostacoli fissi e siepi, è larga m. 30. Inoltre, un campo per il polo a cavallo con un'area di mq. 30.000, tribunetta e servizi accessorii; un galoppatoio di circa m. 400 di sviluppo per lo svolgimento di concorsi ippici, e un modernissimo impianto d'innaffiamento a pioggia, completano questi perfetti impianti. Il locale del peso con la tribuna d'onore è stato notevolmente ampliato e ricostruito il salone delle bilance. Il palco del giudice di arrivo a tre piani, ospita anche i servizi fotografici e i commissari ed è stato allestito anche un apposito locale per il mossiere che dovrà trasmettere alla radio le fasi dell'avvenimento, mentre una leggera incastellatura al centro della pista, munita di 20 altoparlanti, permetterà di trasmettere al pubblico notizie e musica tra una corsa e l'altra. La posta, il telegrafo e il telefono hanno trovato sede in un fabbricato centrale tra gli ingressi.

Contiguo all'ippodromo è poi il già noto «Borgo Andreina» con 350 boxes ed ogni modernissimo sussidio tale da soddisfare le più raffinate esigenze delle scuderie.

Le tariffe e i contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli

ROMA, 17

Con decreto ministeriale 6 agosto 1936 sono approvate le tariffe ed i contributi da riscuotersi per l'anno 1936, per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, ferme rimanendo le vigenti disposizioni per le assicurazioni degli operai addetti alle imprese ed ai lavori agricoli e forestali contemplati dalla Legge (Testo Unico 31 gennaio 1904).

I contributi per i lavori di coltivazione di orti o giardini e per i lavori di qualsiasi altra specie, compiuti su terreni per i quali non sia dovuta o stabilita, in parte od in tutto, l'imposta sui terreni, saranno determinati, in ragione dei saggi medi riferiti ad un ettaro di terreno.

I pagamenti delle merci originarie provenienti dalla Francia

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente norme per regolare i pagamenti delle merci originarie e provenienti dalla Francia.

La guerriglia in Palestina
Sanguinoso assalto degli arabi

GERUSALEMME, 17

Nuovi disordini si sono verificati stanotte in parecchie località. Nasser Eldin Masri, sindaco di Hebron è stato assassinato da uno sconosciuto.

A Safed gli arabi hanno attaccato il quartiere ebreo uccidendo un padre e sette suoi figli e ferendo parecchi altri stranieri. In un villaggio della Pinaura di Saron un israelita è stato ucciso dagli arabi.

150 avvelenati in Giappone da vegetali infetti

TOKIO, 17

Ad Hamamatsu ad ovest di Tokio 105 soldati e 45 donne, impiegate nella locale filanda, si sono avvelenate e sono in pericolo di vita.

Sembra che l'avvelenamento sia dovuto a vegetali infetti.

La libertà negata ad Al Capone

NEW YORK, 17

E' stata negata ad Al Capone la libertà anticipata, sulla parola che egli aveva richiesto sebbene la direzione del reclusorio di Alcatraz lo avesse dichiarato prigioniero di condotta impeccabile.

Il passato di Al Capone ha impedito l'uso della comune indulgenza verso i condannati che hanno mantenuto buona condotta. Egli rinnoverà la petizione il prossimo anno. La sua condanna termina nel 1942

CORRIERE COMMERCIALE
L'andamento della campagna

Nella prima quindicina di agosto si sono avute giornate serene, con temperatura relativamente fresca e qualche pioggia intermittente. L'andamento è stato quindi abbastanza favorevole alle coltivazioni in corso, che nel complesso si presentano in buone condizioni. Soltanto in alcune zone le campagne risentono del prolungarsi della siccità. In qualche plaga, fortunatamente assai ristretta, si sono verificati danni per la grandine.

L'andamento della stagione ha favorito le colture sarchiate, che nell'insieme lasciano prevedere buoni prodotti.

Il granoturco, *tanto maggengo che di secondo raccolto, promette quasi ovunque una abbondante produzione.*

I lavori di estirpazione della canapa procedono alacremente, in condizioni climatiche propizie; si confermano, in generale, le previsioni di buon raccolto.

E' incominciata la consegna di barbabietole da zucchero; *in quantità il prodotto non si presenta molto abbondante ed in alcune zone risulta anzi piuttosto scarso.*

Le colture foraggere sono generalmente rigogliose. La produzione del terzo taglio dei prati risulta quasi ovunque abbondante, ma non sempre in buona qualità causa il maltempo avutosi durante la fienagione. I pascoli sono in buona efficienza.

La vite, *dopo un periodo contrario per l'incostanza del tempo, si è un po' ripresa e le condizioni climatiche migliorate favoriscono la maturazione dell'uva. I danni prodotti dalla peronospora, dall'oidio e dalla colatura sono stati così in parte attenuati. Le previsioni del raccolto sono varie: mentre in alcune zone si prevede un raccolto buono, in altre il prodotto si presenta scarso a causa dei sensibili danni provocati dai violenti attacchi peronosporici e talora anche dalle grandinate.*

Si confermano le notizie piuttosto sfavorevoli sulla produzione complessiva delle frutta. Scarso, in generale, il raccolto delle pesche e delle susine; abbastanza buone quello delle pere e discreto quello delle mele. Il mandorlo presenta fruttificazione buona o discreta.

Un salto dal secondo piano

TRENTO, 17

Si tratta d'un caso pietoso, dovuto a psicosi acuta. Colto da un attacco violento del suo male, per il quale era stato ricoverato, vario tempo all'Ospedale provinciale di Pergine, l'altra sera, certo T. D. di Sardagna si gettava dal secondo piano della sua abitazione. Dopo i soccorsi d'urgenza prodigatigli dal dott. Baldessari, è stato ricoverato all'Ospedale di S. Chiara, dove il dott. Bonomi gli riscontrava una contusione all'anca e la probabile frattura del bacino.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

8: Segnale dell'alza bandiera.
11.30: Orchestra Moletti.
13.20: Orchestra Mancini.
19.5: Segnale dell'ammaina bandiera.
20.40: Cenni sull'opera «Il Guarany».
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il Guarany», opera-ballo in quattro atti di Antonio Scalvini. Musica di A. C. Gomes. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro: Achille Consoli.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

13.20 (Bari): Musica varia.
17.15: Novità Parlophon.
21.15 (Roma Napoli Bari Bologna): Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.
20.45: Concerto vocale. Soprano: Amalia Savettieri.
21: «Il conte Aquila», cinque tempi di Rino Alessi. - In Lombardia e a Vienna, tra il 1821 e il 1829.
Regista: Federico De Maria.

PROGRAMMI ESTERI

Bruxelles I. — 21: (Dal Casino di Knocke): Massenet: Selezione del «Werther». — 22.55-23: Liszt: «Christus vincit».
Parigi Torre Eiffel. — 20.30: Shakespeare: «Pene d'amore perdute», commedia.

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Gli abbonamenti per l'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo, usato per la posta ordinaria.*

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

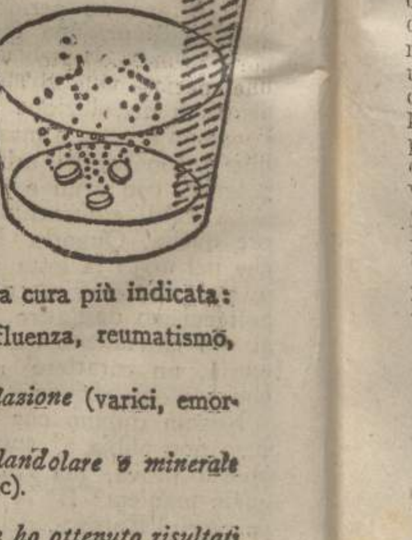
INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-834
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di sei pillole L. 0,60
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3,15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

che cos'è il VIVIODO? JODIO NASCENTE



E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.
Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot*« *to di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Il plebiscito di cordoglio per la morte di S. E. Mons. Pellizzo

Diamo in altra parte del giornale alcuni cenni biografici dell'illustre e venerato Vescovo, S. E. mons. Luigi Pellizzo, la cui morte ha destato un commosso plebiscito di universale cordoglio. Il grave lutto è particolarmente sentito a Udine dove S. E. mons. Pellizzo lasciò traccie indelebili del suo fecondo apostolato.

Le opere

Va ricordato che per suo efficace concorso sorsero in Udine la Banca Cattolica ed il giornale *Il Crociato*. A Lui si deve, se mediante l'acquisto del Palazzo Cernazai, si potè aprire il fiorente collegio Arcivescovile che venne affidato alle cure dei PP. Stimatini.

Particolarmente ricordate sono le sue illuminate fatiche di Rettore del nostro Seminario.

In due soli anni compì la trasformazione edilizia del vecchio locale. Lo dotò di una attrezzatura meccanica moderna di primo ordine e adattò ogni cosa secondo le ultime esigenze della disciplina, dell'igiene e dell'arte. Edificò *ab imis* un locale separato per le Suore addette alla cucina e guardaroba; innalzò un maestoso fabbricato per l'abitazione del Corpo Insegnante ricavandone un'ampia sala per le recite ed accademie dell'Istituto. Ma ciò che caratterizza la Sua indefessa attività nel periodo del Rettorato è la costruzione del Seminario di Cividale.

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla S. Sede ed allo scopo di assecondare i desideri di mons. Bernardis, Canonico dell'insigne Collegiata di Cividale, mons. Pellizzo fece sorgere, su progetto dell'architetto Della Marina, un grandioso fabbricato in località Rubignacco nelle immediate adiacenze di Cividale, capace di accogliere oltre seicento alunni. L'ardua ed imponente impresa cui mancavano persino i mezzi finanziari, fu da mons. Pellizzo prodigiosamente condotta a termine in meno di sedici mesi.

Il magnifico locale venne tosto adibito a Seminario minore e a villeggiatura di quello Maggiore. Scoppiata la conflagrazione mondiale si trasformò in uno dei più comodi e attrezzati ospedali situati in zona di guerra. Oggi, passato in proprietà della Provincia, ospita il fiorente *Istituto degli orfani*.

Il Vescovo di Padova

Assunto, come diciamo in altra parte del giornale, al governo della Diocesi patavina il nuovo Vescovo si preoccupò subito dei problemi più urgenti e gravi che interessavano la città e la Diocesi. Rianimò e organizzò in fittissime schiere i Cattolici per premunirli contro le forze pervertitrici della Massoneria e del bolscevismo, condannandole vigorosamente in una classica lettera Pastorale che ebbe larga ripercussione in tutta Italia.

Intensificò ovunque l'istruzione ed educazione religiosa: fu sempre promotore entusiasta delle grandi manifestazioni religiose in città e nei centri rurali, di cui Egli bene intravvedeva i benefici incalcolabili. Di tale genere furono le feste grandiose del G. Gregorio Barbarigo; le feste per la incoronazione della Vergine Costantinopolitana della Basilica di S. Giustina ed il trionfale Congresso Eucaristico Diocesano del 1921.

Prendeva parte attiva, presiedendo innumeri riunioni e congressi di Azione Cattolica, prediligendo quegli Universitari, ed era sempre e dappertutto dove si lavorava per il bene a portare la Sua autorevole voce di comando, conforto ed incitamento.

Particolare cura e zelo rivolse al Seminario, dando largo impulso alle discipline e scienze. Provvide all'educazione della gioventù anche laica, costruendo od ampliando appositi Istituti, ovvero sostenendo anche finanziariamente quelli già esistenti. Tale operosità si manifestò anzitutto nella trasformazione edilizia del Seminario Maggiore. Fu e doveva essere il primo pensiero di chi a Udine aveva ingrandito quel Seminario ed un altro ne aveva fatto sorgere a Cividale. Le interne sistemazioni incominciate nel 1907 in breve furono attuate ed al corpo del vecchio fabbricato restaurato, venne aggiunto un nuovo grandioso edificio. Al Seminario Maggiore tenne dietro nelle coraggiose realizzazioni di mons. Pellizzo, il Seminario Minore, prima Collegio Vescovile, in una spaziosa villa di Thiene, e quindi due maestosi collegi Vescovili di Padova e di Este, continuano a compiere opera di bene per l'istruzione ed educazione cristiana della gioventù. Diede ancora feconda opera di collaborazione per la vita del Pensionato Universitario « Antonianum » e di altri istituti cittadini. Anche a Padova, come già a Udine, promosse e sostenne validamente la stampa Cattolica. Fino dal primo anno del Suo Episcopato, sorse la *Difesa del Popolo* settimanale cattolico della Diocesi, seguito poi nel dicembre 1909 dal quotidiano *La Libertà* che ebbe a direttore fino al 1915 il conte Giuseppe Della Torre. All'uno e all'altro giornale diede poi una tipografia propria nelle stesse adiacenze del Vescovado. Curava inoltre direttamente la pubblicazione di riviste ed opuscoli di particolare pregio religioso e scientifico, dei quali va ricordata la « *Studia Sacra* » edita dalla Tipografia del Seminario; istituiva infine il *Bollettino Ufficiale* della Diocesi che usciva mensilmente dalla stamperia della Antoniana.

Per l' Università

Particolare impulso ed appoggio ebbero in Mons. Pellizzo i periodici «Noi Giovani» e «La Nostra Via», portavoce delle organizzazioni giovanili Cattoliche. Durante il Suo Ministero, mercè il Suo autorevole interessamento venne creato in Padova, nell'immediato dopo-guerra, il quotidiano regionale *Il Popolo Veneto* giornale di larga diffusione e di notevole valore politico.

Per espresso Suo incarico ed appoggio ebbe felice compimento quella colossale ed immortale opera letteraria scientifica che è il *Lexicon totius latinitatis* coll'aggiunta dell'*Onomasticon* cui pose mente l'insigne latinista Mons. Giuseppe Perin.

A Padova ancora, centro culturale di primo ordine, Mons. Pellizzo nella Sua dignità di Vescovo ed antico Cancelliere dell'Università Patavina, si segnalò prezioso collaboratore di quel vetusto ed insigne Ateneo.

Ne sono prova le indimenticabili feste centenarie svoltesi nel 1922, promosse dal Vescovo stesso di concerto con le Autorità Civili ed accademiche. Lo stesso palazzo Episcopale, dove per la circostanza venne allestita una ricca esposizione di preziosi manoscritti e codici attinenti all'Università, fu sede di una storica tornata del congresso, alla quale parteciparono insigni personalità in rappresentanza di tutti gli Atenei del mondo. A ricordo di tale festività per atto munifico di Mons. Pellizzo e a cura dei professori Zonta e Brotto, venivano raccolti in un prezioso volume gli *Acta Graduum Accademicorum Ginnasii Patavini*, alla quale faceva seguito altra opera di carattere storico dal titolo: *La facoltà teologica dell'Università di Padova*.

Il Tempio di Faedis

L'affetto che sempre nutrì verso il paese natìo, ricco di naturali bellezze, non affievolì nemmeno quando l'Illustre Figlio assurse agli alti fastigi del Sacerdozio, e per necessità di Ministero ne era tenuto lontano, impegnato in una complessa ed inesauriente attività di opere.

A palese dimostrazione di tale affetto, sino dagli anni giovanili nell'animo di Mons. Pellizzo sorse l'idea di dotare il proprio paese di un artistico tempio, corrispondente alle esigenze del culto ed intonato alle bellezze naturali del luogo. Divenuto Vescovo, l'idea venne via via maturandosi e, in un giro di tempo relativamente breve, incontrò facile realizzazione e compimento. Così nelle solennissime feste dell'ottobre 1934, coincidendo il cinquantesimo anno di Sacerdozio di Mons. Pellizzo, Faedis esultante encomiava il Suo tempio e plaudeva al Suo grande benefattore. Si deve perciò a m. Pellizzo se il tempio di Faedis, in stile gotico italiano del quattrocento, eseguito su progetto dell'Architetto Rupolo, costituisce una delle più belle gemme d'arte del Friuli, incastonata com'è tra verdi poggi e pendii che accolgono l'importante centro rurale. Inaugurando la sua bella Chiesa, l'Illustre Presule vedeva realizzato il Suo grande sogno e ne esternava l'intima soddisfazione, manifestando pubblicamente il Suo ultimo desiderio: «quello di dormire il sonno dei giusti accanto al popolo che ha tanto amato, e all'ombra della Chiesa che, per il popolo a Dio fedele, aveva edificato».

* * *

Ai congiunti tutti e in particolar modo al fratello Mons. Pellizzo, le nostre più sentite condoglianze.

Telegrammi di cordoglio

A centinaia sono giunti i telegrammi di condoglianze, primo fra tutti quello di Sua Santità che giornalmente voleva essere informato sulle condizioni di salute dell'amatissimo Vescovo. Diamo intanto quelli inviati al fratello dal Vicario Generale della Diocesi di Udine a nome suo, della curia e del Capitolo metropolitano:

«*Mons. Pellizzo — Faedis* — Commosso profondamente scomparsa « grande Vescovo Pellizzo, mi unisco ai parrocchiani di Faedis a « suffragare l'anima del munifico « Estinto — *Can. Quargnassi*».

« *Vicario Generale Curia Arcivescovile di Udine, considerando lutto diocesano la morte di Mons. Pellizzo, pregano pace all'anima sua* - Can. Quargnassi ».

« *Capitolo Metropolitano di Udine, ricordando i meriti insigni di Mons. Pellizzo, depongono sopra la sua tomba l'omaggio della gratitudine ed il tributo del suffragio* - Can. Quargnassi, Preposito ».

* * *

Sono giunti fra i tanti i seguenti messaggi:

Il Vice Prefetto ha così telegrafato:

« *Apprendo con dolore notizia morte Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo. Porgo espressione profondo cordoglio.* - F.to Froggio ».

«*Invio condoglianze mie e Università. Celebrerò Santo Uffizio suffragio anima venerata. Invocherò la grande gloria con Dio.* - F.to Padre Gemelli, Rettore dell'Università del Sacro Cuore ».

Hanno pure telegrafato il Preside della Provincia ed altre autorità della regione.

* * *

La Società S.A.F., prevedendo la affluenza dei partecipanti alle onoranze funebri di Mons. Arcivescovo nella mattinata del 19 agosto ha predisposto alcune corse speciali di autocorriere in partenza, da Udine da Vicolo Sillio n. 6 dalle ore 8 alle 8.30. Ritorno da Faedis per Udine 20 minuti dopo i funerali. Prezzo della corsa L. 4.

Disposizioni per i funerali

Gli imponenti funerali si svolgeranno in forma solenne in Faedis domani mercoledì, alle 9.30. Tutti i Sacerdoti che vi interverranno sono pregati di portare seco la cotta.

Intorno alla Salma

La salma dell'illustre Presule, vestita dei paramenti pontificali, è stata deposta nella Cappella di famiglia nella villa Pellizzo.

Nessuna parata esteriore: solo quattro ceri ardenti. La popolazione di Faedis, affluita in massa all'ingresso, è raccolta in preghiera e in lacrime e reca l'omaggio dei fiori.

La salma viene vegliata dai congiunti. Non mancano le visite delle autorità e tra le prime quella di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, il quale si è intrattenuto in lungo raccoglimento.

Il dolore del Sommo Pontefice

Il Segretario di Stato di Sua Santità il Sommo Pontefice ha così telegrafato al fratello del Presule:

« *Sua Santità paternamente partecipa grave lutto. Prega anima eletta degno Pastore. Invia di cuore confortatrici Benedizioni personalmente unite a Vossignoria rem.ma e famiglia tutti con vivo compianto dolorosa perdita attivo prezioso Economo Basilica Vaticana. Porgo sentite condoglianze.* F.to Card. Pacelli ».

Il Convegno di A. C. a Codroipo

In data 26 u. s. abbiamo spedito la circolare a tutti i presidenti di Consigli parrocchiali con la viva preghiera di volerci rispondere circa il numero dei partecipanti al convegno diocesano di Azione Cattolica del 23 corrente a Codroipo. A tutto oggi hanno risposto appena 60 fra Parrocchie e Vicarie dell'Archidiocesi.

Ripetiamo che urge sapere il numero dei partecipanti per i mezzi di trasporto che i medesimi usufruiranno e per i viveri che si dovranno far preparare a Codroipo. Giovedì il Presidente pubblicherà i nomi di tutti quelli che non hanno risposto all'ultimo appello del Comitato.

F.to La Presidenza

La solennità dell' Assunta

Sabato la solennità dell'Assunzione di Maria Vergine è stata celebrata in città con imponente concorso di devoti affluiti specialmente nella Basilica della B. V. delle Grazie.

In Duomo, dopo la Messa Parrocchiale letta dal R.mo Arciprete prof. mons. Benedetti, è stata cantata la Messa Capitolare. In assenza di S. E. l'Arcivescovo e del Vicario Generale, ha celebrato il Canonico Rev.mo Mons. cav. uff. Dell'Orte. La Cantoria metropolitana ha eseguito scelta musica del Ravanello. Nel pomeriggio sono stati cantati i Vespri solenni.

Nella Basilica-Santuario della B. V. delle Grazie dall'alba alle 11.30 si sono susseguite ininterrottamente le Messe lette all'Altare della Madonna. Si è notata una maggior affluenza di devoti e a ciò ha probabilmente contribuito l'invio in Africa Orientale di una riproduzione della Sacra Immagine della Madonna miracolosa che si venera nella Basilica. Per dare una idea di questo fervore di devozione basti dire che parecchie migliaia di persone si sono accostate alla Mensa Eucaristica.

Alle 10 il Priore dei Servi di Maria che hanno in custodia la Basilica, Padre Pellegrino M. Contessa ha celebrato la Messa solenne all'altar maggiore. La Cantoria dei Servi di Maria ha eseguito magistralmente la Messa «Sanctae Crucis» del Vitadini.

Nel pomeriggio il Parroco Padre Ferdinando M. Maroso, ha cantato i vespri solenni seguiti dalla Benedizione Eucaristica.

L' estrazione della Tombola in Piazza Umberto I

Nel pomeriggio di sabato in piazza Umberto I. gran folla di cittadini e di persone affluite dal contado, ha assistito prima alle interessanti corse ciclistiche e poi all'estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Il colle del Castello e tutto il Giardino grande erano eccezionalmente gremiti offrendo un pittoresco spettacolo.

La cinquina (L. 400) è stata vinta col numero 67 dopo tredici estretti, da Luigi Pravisani d'anni 68, abitante in via della Madonnella.

La prima tombola (L. 2000) è stata vinta, dopo altri venti estratti, dal sig. Silvestro Zotti, impiegato all'Intendenza di Finanza.

La seconda tombola (L. 600) è stata vinta dopo altri quattro estratti dal calzolaio Umberto Zamaro d'anni 58, abitante in via di Mezzo.

Sono state vendute circa diecimila cartelle al prezzo di 2 lire ciascuna.

La giornata di riparazione e di supplica per la Spagna

Come da disposizioni impartite da S. E. mons. Arcivescovo, domenica in tutte le Chiese della Diocesi, si è tenuta la giornata di riparazione e di supplica per la Spagna ove avvengono orribili ed esecrandi sacrilegi, massacri di sacerdoti, di religiosi, di assassinii, distruzione di chiese ecc.

In Duomo la funzione riparatrice si è tenuta alle 16.30 dopo i Vespri. E' stato esposto il Santissimo e si è fatta un'ora di adorazione, con fervorini e canti gregoriani. Il discorso è stato tenuto dal prof. don Rossitti che ha illustrato quanto di esecrando e di terribile avviene in Spagna ed ha invocato la cessazione di tanti mali con l'aiuto di Dio. Analoghe funzioni si sono svolte in tutte le chiese della Diocesi.

Treno popolare per domenica
Udine-Gorizia-Trieste

Fra i vari treni popolari che saranno effettuati domenica prossima 23 agosto, notiamo il seguente:

Udine-Gorizia-Trieste. — 3. classe lire 8 da Udine e 6 da Gorizia. — Udine p. 7.55; Gorizia p. 8.34; Trieste arr. 9.46; Trieste p. 22; Gorizia a. 23.02; Udine a. 23.35.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
15-16-17 Agosto

NATI	9
MORTI	5
MATRIMONI	3

Le funzioni domenicali per la festa di S. Rocco

Domenica, nella ricorrenza di S. Rocco in Duomo è stata celebrata la Messa parrocchiale con accompagnamento d'organo e canti liturgici.

Nella vetusta chiesa di S. Maria di Castello è stata celebrata dal canonico mons. Vale la Messa votiva in onore di S. Rocco per la liberazione della tremenda peste che tanto flagello fece a Udine nel 1472 dopo la feroce invasione dei turchi.

La cantoria metropolitana ha eseguito l'«Iste Confessor» ed altri canti liturgici. Grande il concorso dei fedeli.

Voci friulane dall'Africa Orientale

Al R. Parroco di Percotto don Giovanni Schiff (Zaneto) è pervenuta dall'Africa Orientale Italiana la seguente lettera che reca le firme dei seguenti friulani: Lodovico Tuzzi, Lelio Fassa, Giacomo Sclisizzo, Lauco Trava, Fiorello Bondini, Massimo De Terlezzi e Luigi Rabassi:

«Dalle deserte ambe, le cui strane punte rocciose puntano arditamente verso il cielo plumbeo, dalle brevi vallate rotte da irregolari spinosi cespugli, e da rade piante secolari, ove un tempo non lontano l'occhio avrebbe cercato invano traccia di vita umana, sorgono oggi, come d'incanto, le piccole anguste casette di legno, tende d'ogni sorta e dimensioni, che accolgono nelle ore di riposo i giovani, che la Patria ha spinto in questa terra promessa, per un più grande futuro destino, che non potrà mancare ormai più!

Sono essi figli gagliardi, pronti al sacrificio, qualunque esso sia, coscienti del duro compito loro affidato. Pensano essi: nelle notti insonni, mentre il corpo stanco attende il riposo. Nel cielo brillano miriadi di luminose stelle irreali, e il loro pensiero vola lontano, al di là dei mari, verso la bianca casa che li ha visti nascere, e che li ha ospitati per lunghi anni forse, nella felice esistenza di spensierata gioventù.

Pensano ai loro cari lontani, mentre nella notte tranquilla, il silenzio è rotto dall'urlo lamentoso della jena affamata, mentre frotte di turbolenti sciacalli tentano entrare nei campi abitati. Notti d'Africa, notti d'incubi!

Pensano, questi figli eroici, al gran Dio che lassù nel Cielo li guarda e li segue, colla Sua bontà infinita, misericordioso e giusto.

Essi sanno che Egli li aiuterà sempre nella dura lotta, intrapresa per il bene della famiglia, della Patria, dell'Umanità stessa!

Ritorneranno un giorno, e forti nel corpo e più ancora nell'anima, porteranno in cuore e sul volto, l'orgoglio dei buoni che hanno compiuto un dovere. Anche se non fu il moschetto l'arma sacra del loro oscuro lavoro, essi sono degni del premio più caro, premio più atteso: il ritorno ai loro cari.

Dio non negherà a questi nostri figli, la gioia di riabbracciare un giorno le madri, le spose e fratelli, che li han visti partire, piangendo forse per la lontana terra d'Africa!

Iddio solo, possente regolatore degli umani destini, è il loro giudice. Il premio, sarà da Lui dato.

Mentre laggiù, al di sopra delle ambe rocciose più in alto delle deserte montagne che feri han conosciuto il sangue italiano e vedono oggi il lento paziente lavoro dei nostri più cari figli, brilla, di vivida luce, una più grande stella.

Nei cuori saldi di ognuno di essi risplende un'altra stella: Stella di fede, di speranza, di un più certo domani!»

Dall'*Enda Jesus di Macallè*

Il Congresso annuale della "Filologica" a Paluzza

Abbiamo già annunciato che il XVII Congresso della Società Filologica Friulana presieduta da S. E. il Senatore Leicht, si terrà quest'anno a Paluzza in Carnia.

Ora possiamo precisare che il Convegno s'aprirà sabato sera 29 corr. con un trattenimento di cori e commedie friulane all'aperto.

La domenica, dopo la seduta del Congresso, e un fraterno « rancio » all'aperto, i partecipanti si porteranno al Passo di Monte Croce carnico e nel ritorno visiteranno l'erigendo Tempio Ossario dei Caduti a Timau. Per il Convegno sono stati organizzati speciali servizi d'autobus da Udine e da Tolmezzo fino al Passo di M. C. Da Udine, la spesa individuale d'andata e ritorno è stata contenuta nella modesta somma di lire 18; da Tolmezzo in lire 10. Il « rancio », un « gustà » abbondante con pietanze carniche, costa lire 8. La Filologica prega tutti coloro che intendono partecipare al convegno di mandare al più presto l'adesione, affinchè le sia possibile di organizzare con cura i vari servizi.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

DALLA PROVINCIA

MAIANO
Soldato del Genio deceduto in Africa Orientale

E' stata comunicata al padre con i dovuti riguardi la luttuosa notizia che il soldato Luigi Modesto della classe 1911 è morto per appendicite e peritonite nell'Ospedale di Enda Jesu.

Il capotano, dava l'annuncio al Padre del Caduto nell'Ufficio del Podestà, alla presenza di questi, del parroco del capoluogo e del rappresentante il Fascio. Nel contempo esprimeva al genitore dell'estinto le vive condoglianze del Vicerè S. E. Graziani e quelle di S. E. Baistrocchi. Aggiungeva quelle del Corpo cui il defunto militare apparteneva .10. Genio Idrici).

RIVE D'ARCANO
In Colonia

Hanno usufruito della refezione sana e gustosa ben ottanta bambini divisi in due turni.

La Maestra signora Poli si prodigò la custodia e istruzione dei fanciulli con cura maternamente affettuosa.

Il fiduciario di Zona che ispizionò la Colonia ebbe parole di lode e di incoraggiamento all'indirizzo dei dirigenti.

Il buon esito dell'esperimento fa già pensare ad una organizzazione tecnicamente più perfetta per l'anno venturo.

Per il restauro del Coro della chiesa

Raccolto bozzoli L. 500; N. N. L. 100; Bazzara Gerardo L. 50; Gubbiani Silvio partente per la Francia L. 10.

PERCOTTO
In suffragio di un Caduto

Nella chiesa parrocchiale addobbata a lutto, si è celebrato un ufficio funebre a suffragio del valoroso soldato Colovatti Alcide, morto in A. O.

Al sacro rito ha preso viva parte il paese ed hanno assistito le istituzioni locali con a capo il dott. Sandrini e l'industriale Luigi Bulfoni, la scolaresca con la maestra Bulfoni ed i parenti dello socmparso venuti anche da lontani paesi. La nostra « Schola Cantorum » ha egregiamente eseguito scelta musica liturgica.

DALLA CARNIA

FORNI AVOLTRI
Anniversario

A Bordaglia è stato celebrato il primo anniversario della inaugurazione della Cappella dedicata a S. Giovanni Bosco, e della lapide che ricorda il Duce combattente in quello stesso luogo durante la grande guerra.

Quest'anno la Colonia Alpina Salesiana di Tolmezzo ha risalito per i magnifici boschi fino a Bordaglia insieme al sig. De Antoni e Signora con tutta la famiglia, il prof. don Dal Bianco, Direttore del Collegio Salesiano di Tolmezzo, mons. Madussi, pievano di Comegliàns col fratello P. Madussi Stimatino, e un gruppo di valligiani e villeggianti. Furono celebrate Sante Messe, una bella funzione al Santo Don Bosco. Don Masotti rievocò le giornate del Duce combattente.

La giornata si chiuse con un gruppo fotografico e con nobili parole di Mons. Madussi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Il Cav. Vanenzuela in partenza per l'A. O. I.

Il cav. uff. Matteo Vanenzuela dopo 17 anni di permanenza tra noi, 15 dei quali, come segretario del Fascio, lascia Pordenone perchè destinato dai Superiori in A. O. I. in qualità di capo stazione principale e centurione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Squadrista della vigilia, gregario fedele del Regime, nella carica di Segretario del Fascio e di Ispettore di zona, dimostrò zelo e capacità prodigandosi in tutte le molteplici e svariate attività create dal Regime. Fu presidente dell'E. O. A., dell'O. N. B., del Dopolavoro. Si interessò dei vari problemi della cittadinanza portando sempre il contributo della sua esperienza e del suo attaccamento alla nostra terra. Fu appassionato organizzatore della colonia elioterapica che diresse con occhio vigile portandola al fiorente sviluppo di oggi.

Pordenone, che ha sempre seguito e apprezzato il lavoro del cav. uff. Vanenzuela, oggi esprime a lui i sensi della sua gratitudine, rallegrandosi dell'alto posto affidatogli dalle superiori gerarchie e lo accompagna con i migliori auguri.

Festa dell'Assunta

La Festa dell'Assunta, nella Parrocchiale di S. Giorgio ha avuto — come per il passato — un carattere di particolare solennità. Una novena preparatoria, ha attirato nei giorni scorsi al Tempio numerosissimi devoti della Madonna.

Venerdì sera il largo piazzale di S. Giorgio è stato artisticamente illuminato alla veneziana. Sabato mattina la chiesa era letteralmente stipata dalla folla che si accostò numerosa alla Comunione.

Alla S. Messa solenne il Parroco tenne il discorso di circostanza. La Schola Cantorum, sotto la direzione del signor Sante del Col eseguì una bella Messa dell'Haller.

Adunata degli scarponi

Una adunata degli Alpini della Città e dei capi gruppo della zona, ebbe luogo nella Sala Maggiore dell'Albergo Coran, presieduta dal gen. Cavarzerani, Presidente dela locale Sezione ed Ispettore delle truppe alpine in congedo. Nella discussione molto animata, si trattò della grande adunata scarpona che avrà luogo nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo Settembre a Napoli.

Il Presidente, nella circostanza, elogiò il lavoro dei capi gruppo rilevando l'opera fattiva da essi svolta e che portò la sezione locale fra quelle più fiorenti d'Italia.

Per l'adunata di Napoli, le iscrizioni si riceveranno presso i capi-gruppo fino al 20 c. m. La quota di partecipazione resta fissata in L. 37 per i soci e patronesse ed in L. 50 per i familiari.

L'importante riunione è stata sciolta col saluto al Re, al Duce e con i canti della montagna.

Le quotazioni del mercato

I prezzi medii delle merci, fissati nel mercato settimanale di Pordenone:

Granoturco al q.le 100, Fagioli 120, Sorgorosso 65, Patate 32,50, Vino comune da pasto all'Hl. 85, Fieno al q.le 14, Stramaglia 8, Legna spaccata da ardere 8,50, Buoi e manzi a peso vivo 255, Vacche 250, Uove alla dozzina 4,60, Polli e galline al kg. 6,75, Capponi e tacchini 6,50, Maiale lattonzoli al capo 90.

Movimento dello stato civile

Riassunto settimanale: Nati vivi n. 21; matrimoni n. 6; morti n. 8.

Dalla Diocesi

CESAROLO
Trattenimento rimandato

A causa della morte del Rev.mo Mons. Gabriele Cecco, nostro illustre compaesano, il trattenimento liricodrammatico, che doveva aver luogo sabato sc., è stato rimandato a domenica 23 corrente alle ore 20.

CASARSA
Novello Sacerdote Salesiano

Nella Festa di Maria Assunta, ascese per la prima volta l'Altare della nostra Parrocchiale il concittadino Don Bartolomeo Tomè della famiglia di Don Bosco, studente di Teologia alla Gregoriana di Roma.

Il novello Sacerdote è figlio di una fortunata famiglia che conta ormai numerosi religiosi missionari.

Il fratello del novello Levita, P. Elia è Missionario salesiano nell'Assam da più di dieci anni, dove esplica una attività grandissima in qualità di Parroco a Sovvai che conta qualche migliaio di fedeli; le sorelle, Madre Ida di Maria Ausiliatrice è Missionaria del Perù, e Suor Edoarda della Divina Provvidenza nello Stato di S. Paulo, in Brasile.

La Messa Novella ha suscitato in tutta la popolazione larga letizia. Le Associazioni di A. C. offrirono al mattino, per il nuovo Sacerdote, la S. Comunione Generale. Per la Messa solenne Don Bartolomeo venne accompagnato alla Chiesa da parenti ed amici, fra l'omaggio del popolo.

Alla lieta festa presenziarono anche il Rev.mo prof. Don Pasa, che rappresentava il Direttore del Collegio Salesiano di Pordenone e che tenne il discorso di circostanza, il Rev.mo Arciprete di Maniago, il neo-Sacerdote don Paolo Colussi ed il cugini ch. Luigi Tomè, pure allievo alla Gregoriana come inviato della Diocesi di Buenos Ayres.

La « Schola cantorum » eseguì la Messa del Caudana, diretta dal M.o Albano Bianchet, con bellissimi mottetti di intermezzo.

A mezzogiorno, nella casa Tomè, venne servito un pranzo cui parteciparono numerosi invitati.

Nel pomeriggio, dopo il *Te Deum* di ringraziamento, Don Bartolomeo Tomè ringraziò commosso.

A Don Bartolomeo gli auguri più fervidi di un lungo e fruttuoso apostolato.

BELLUNO

Nozze d'oro sacerdotali

In questi giorni con varie manifestazioni di gioia, inspirate dalla fede e dal filiale, riconoscente affetto, le due Parrocchie di Alleghe e di Cadola s'apprestano alla celebrazione del Giubileo Sacerdotale dei loro beneamati Pastori, don Andrea Marcon e don Gio: Batta De Martin.

Ferve il lavoro dei due Comitati, composti di Clero, Popolo ed Autorità, per il degno successo della Giornata.

Ai festeggiati che «colla neve sulle spale» ma con vigoria giovanile perseguono il calle della vita, volano gli auguri dei Confratelli di tutta la Diocesi.

Disastrosa caduta

TORINO, 17 pom.

Il lattivendolo Giovanni Picà di anni 28, mentre si trovava sulla strada di Lanzo, diretto al proprio paese, tentava di salire sul carro, affidato alla sua guida. Urtato da un altro veicolo, che percorreva la strada nello stesso senso, il poveretto perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Riportava la frattura della gamba sinistra. I sanitari dell'Astanteria Martini ove il Picà veniva prontamente trasportato lo dichiaravano guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Travolto dal treno

TORINO, 17 pom.

Verso le 9 di ieri mattina la casalinga Cristina Galletto, di anni 59, abitante in Corso Giulio Cesare n. 39, mentre, nei pressi della propria abitazione, attraversava detto corso non vide sopraggiungere una vettura tramviaria della linea n. 10. Malgrado ogni sforzo tentato dal manovratore, tale Giuseppe Gè la poveretta veniva investita e gettata al suolo. Le stesse persone di tram prestavano alla disgraziata i primi soccorsi e provvedeva a farla trasportare con l'automobile all'astenteria Martini ove i sanitari si sono riservata la prognosi ed hanno constatato oltre ad una vasta ferita al parietale sinistro una grave commozione cerebrale.

TRIESTE

Le entusiastiche accoglienze agli artiglieri reduci dall' A. O.
Il saluto della Duchessa d'Aosta

Sono giunti ieri tre gruppi di artiglieri provenienti dalla Somalia ed imbarcati sul piroscafo *Belvedere*.

L'arrivo dei 1500 uomini è stato salutato da oltre 50 mila persone che si erano riunite intorno alla stazione marittima mentre nel cielo volteggiavano aeroplani.

Alla stazione si trovavano la Duchessa d'Aosta e tutte le principali autorità cittadine.

La Duchessa si è recata a porgere il benvenuto ai reduci che sono sbarcati rapidamente tra le continue acclamazioni della folla.

I reparti sono stati quindi passati in rivista dalla Duchessa d'Aosta e dal comandante del Corpo d'Armata che, in rappresentanza di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha rivolto il cordiale saluto alle truppe.

In giornata i tre gruppi sono ripartiti, su treni speciali, per le rispettive sedi di Teramo, Treviso e Casalmonferrato.

La Duchessa d'Aosta visita l' ospedale militare

Venerdì scorso S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato l'ospedale militare di Trieste ricevuta dal comandante del Corpo d'Armata, dal direttore di sanità e da altri ufficiali. La minuziosa visita durata circa un'ora, ha lasciato nell'animo dei ricoverati un sentimento di riconoscenza per l'atto pietosamente affettuoso dell'Augusta Principessa. Prima di lasciare l'ospedale la Duchessa ha visitato la Chiesetta dell'ospedale stesso.

GORIZIA

Visita di lavoratori spezzini

400 lavoratori dell'industria, spezzini, dopo avere visitato Trieste e le alture carsiche hanno effettuato un pellegrinaggio ai campi di battaglia dell'Isonzo. A Redipuglia gli ospiti hanno visitato la necropoli.

I gitanti dei "popolari,,

Oltre 4000 gitanti giunti nella mattinata di domenica con treni popolari, provenienti da Firenze, Torino, Bologna, La Spezia e Trieste, hanno trascorso il ferragosto nella nostra provincia visitando la città e le storiche alture che furono teatro della grande guerra.

ZARA

Visite di turisti

Numerose comitive di turisti da Roma e da Fiume e della riviera marchigiana sono state accolte festosamente dalla popolazione. Dopo avere visitato la città e la frontiera, gli ospiti sono ripartiti entusiasticamente salutati da una folla di cittadini.

Un incendio a Peraga

PADOVA, 17

L'altra sera a Peraga di Vigonza si è sviluppato un incendio in alcuni pagliai, nella fattoria di Saccardo Massimiliano. Sul posto accorsero i pompieri di Padova. Le fiamme, che hanno distrutto un'ingente quantità di fieno e di paglia, hanno prodotto danni per circa cinquemila lire.

Varie dall' Interno

Ieri sera a Giulianova ha avuto luogo il primo spettacolo del carro di Tespi lirico. E' stato rappresentato con successo il «Trovatore».

A Enna è morto il Segretario della Federazione dei fasci di combattimento dott. Calogero Catania.

Con solenne cerimonia Portoferraio ha donato la bandiera di combattimento al sommergibile «Zaffiro».

Un festoso raduno interprovinciale dei costumi si è svolto a Messina.

Il 5 settembre nel santuario di Galloro, S. E. Mons. Lorenzo Perosi dirigerà un grandioso concerto polifonico vocale di musica sacra. Interverrà completo la Cappella Sistina.

Il generale Dho, ispettore generale dei Fasci giovanili, ha ispezionato il campeggio di Mondatica organizzato per i giovani fascisti del comando federale di Imperia.

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato una circolare a tutti i Consigli provinciali dell'Economia corporativa, sollecitandoli a incrementare con ogni appoggio le adesioni dell'industria al grande mercato mediterraneo che si svolgerà a Bari dal 5 al 21 settembre prossimo.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'« Avvenire d'Italia » in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perchè tutti si affianchino solidamente intorno a "L' AVVENIRE D' ITALIA,,

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 190

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 18 Agosto 1936

Il Duca di Genova e il Cardinal Tisserant

alle manifestazioni veneziane per il centenario del Collegio armeno

VENEZIA, 17 pom.

La giornata celebrativa del 1.o Centenario del Collegio armeno Moorat Rafhael si è iniziata ieri nell'isola di San Lazzaro con una messa celebrata dal Patriarca di Venezia S. E. Mons. Piazza, il quale ha pronunciato nobili parole ricordando le relazioni anche mistiche che sono sempre esistite fra armeni e veneziani.

Successivamente si è snodato dal chiostro del cenobio il corteo sacro nel quale erano i monaci nei fastosi paludamenti orientali, l'Arcivescovo armeno Naslian, l'abate generale dell'Isola, gli altri abati armeni, il Patriarca di Venezia e S. Em.za il cardinale Tisserant attorniati da diaconi e indossanti la dalmatica orientale.

L'abate generale ha celebrato il solenne pontificale assistito dagli arcidiaconi e dalla lunga teoria dei diaconi, monaci e cantori.

Finito il pontificale il celebrante ha impartito la benedizione papale.

E' seguita un'altra cerimonia caratteristica: la benedizione dell'uva con la quale si inizia presso gli armeni il pieno dell'estate e si preparano le raccolte autunnali. L'uva è stata quindi distribuita ai fedeli.

Nel pomeriggio, nello stupendo palazzo settecentesco Zenobio nella contrada dei Carmini, si è avuta la cerimonia ufficiale della commemorazione centenaria.

Erano presenti S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Prefetto, S. E. il Patriarca di Venezia, l'abate generale di San Lazzaro, il vice Podestà, vari senatori, l'alta magistratura, il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. varie autorità militari, le rappresentanze della «Dante Alighieri» e dei comitati di azione per l'universalità di Roma, Mons. Melilli della Sacra Congregazione Orientale per gli armeni e numerose alte personalità sia italiane che armene.

S. A. R. il Duca di Genova ha posto per primo la sua augusta firma sul libro d'onore delle cerimonie centenarie e quindi le autorità, le rappresentanze e gli invitati si sono recati nell'atrio delle colonne del palazzo, dove sono state eseguite la «Marcia Reale», «Giovinezza», l'inno pontificio e l'inno del Collegio armeno.

Al suono della «Marcia Reale» è stato tolto il drappo che ricopriva la lapide commemorativa delle feste centenarie mentre i giovani allievi deponevano una grande corona di alloro con un nastro recante la scritta: «Padri ed ex allievi a padri ed alunni martiri». Tale dicitura si riferisce alla nobile epigrafe della lapide che ricorda come molti padri insegnanti dell'Istituto e numerosi allievi vennero barbaramente trucidati nel massacro degli armeni.

E' seguita un'altra cerimonia altamente significativa. Un gruppo di signore armene ed italiane hanno offerto all'Istituto il tricolore italiano che d'ora in poi sarà portato nelle cerimonie insieme alla bandiera armena dell'Istituto.

Successivamente, nel salone superiore, si è svolta la cerimonia ufficiale. Prima di tutto sono stati letti il messaggio pontificio ed il telegramma augurale di S. M. il Re Imperatore che sono stati accolti da vivissimi, prolungati applausi da tutti gli intervenuti in piedi.

Sono seguiti vari discorsi ed il gruppo armeno «Cilicia», diretto dal maestro Kurker Alemsciah, ha eseguito varie canzoni popolari armene ed alcuni cori che hanno destato viva ammirazione. Ha chiuso l'accademia con brevi nobili parole il Cardinale Tisserant.

Quindi il Duca di Genova, il Cardinale, le autorità hanno visitato la esposizione degli ex allievi che occupa parecchie sale del magnifico palazzo. Quando S. A. R. il Duca di Genova ha lasciato l'Istituto è stato fatto segno ad una vivissima dimostrazione di simpatia.

Nella piazza di San Marco straordinariamente affollata la banda municipale di Venezia ha svolto in serata un concerto di musica armena ed il gruppo armeno « Cilicia » si è prodotto con cori e canti popolari armeni. Il pubblico foltissimo, fra cui si notavano numerosissimi forestieri, ha molto apprezzato l'eccezionale spettacolo che è stato calorosamente applaudito.

Lo sciopero... dei chierichetti

e la fantasia di certi giornali

PARIGI, 17 pom.

Sotto il titolo « Bubbole al cento per cento la «Settimana Religiosa » della Diocesi di Perigueux e di Sarlat, pubblica, nel suo ultimo numero questa gustosa noticina:

« Certi giornali dànno prova di non essere mai nell'imbarazzo quando si tratta di scagliare delle grosse o piccole calunnie che tocchino direttamente o indirettamente la Chiesa: Essi non indietreggiano neanche dinnanzi a frottole al 100 per 100, inventate di sana pianta, magari con qualche leggera indicazione reale, tanto per colorirle così con una vernice di verità.

« Disgraziatamente per essi, queste indicazioni, per quanto vaghe siano, permettono qualche volta di scoprire la menzogna. E' ciò che gli abitanti di Saint-Astier (Dordogna) hanno potuto constatare recentemente.

« Essi sono rimasti molto stupefatti quando hanno letto nel giornale parigino *Jour* che i chierichetti-cantori di Astier avevano fatto... sciopero e avevano presentato prima della Messa, le loro «rivendicazioni» al Curato! Un altro periodico, *Comoedia*, non volendo essere da meno, precisa che il fatto si è svolto a Saint-Astier, piccolo comune della Dordogna (e Saint-Astier è un cantone) e riporta anche il testo del « discorso » del chierichetto cantore delegato.

« I giornali regionali a loro volta vanno a gara nel descrivere « l'avvenimento ». Alcuni cominciano così il loro articolo:

« Questa non è una favola di Saint-Ciboure, ma una autentica storia che l'altra settimana ha messo in scompiglio la cittadina di Saint-Astier ».

L'articolo continua; su 153 linee, 64 descrivono lo sciopero dei chierichetti-cantori nella sacrestia e 34 linee lo sciopero a scuola. Ora, a Saint-Astier (Dordogna) non si è avuto sciopero di chierichetti-cantori, nè si avrà mai perchè non vi è nessuno che abbia a turno, ogni settimana delle mansioni retribuite.

«I chierichetti di Astier sono dei fanciulli di buona volontà vanno alla Chiesa per il servizio quando vogliono e quando possono. Sono lieti di prender parte alle cerimonie sacre. Tant'è vero che in certi giorni non vi sono tonache sufficienti per tutti quelli che si presentano.

Questi bravi ragazzi sono soddisfattisimi delle ricompense offerte dal loro Curato (giuochi, gite, ecc.)

« Ha una bella faccia tosta, colui che ha scritto tutto questo di noi — ha esclamato uno di questi fanciulli al quale si mostrava l'articolo del *Jour*. Vorrei conoscerlo!

Constatiamo una volta di più la sfacciatagine dei fabbricanti di bubbole. Eccone ora una scoperta.

LA FINE DELLE OLIMPIADI

L'Italia conquista il terzo posto assoluto

Il trionfo dei nostri calciatori sui rivali austriaci

BERLINO, 17 pom.

L'XI Olimpiade si è chiusa con la giornata di ieri. La fase conclusiva delle appassionanti competizioni mondiali ha riservato nuovi allori all'Italia.

La vittoria dei calciatori e dei pugili

Infatti la finale del torneo di calcio, che apponeva ai nostri atleti i giocatori austriaci, è stata coronata da una smagliante vittoria italiana per 2 punti a uno, dopo una lotta accanitissima. Per dare un'idea della vivacità della gara che si è svolta in un'atmosfera di drammatica incertezza, basti dire che sono stati necessari i due tempi supplementari. La prima ripresa si chiudeva con un nulla di fatto; la seconda con un punto a favore di ciascuna squadra; nel primo quarto d'ora supplementare l'Italia riusciva a segnare un altro punto. Nel secondo quarto d'ora supplementare l'esito della partita non mutava. Tutti e due i punti italiani sono stati segnati da Annibale Frossi.

Un'altra vittoria per lo sport italiano è stata conquistata nel pugilato per opera di Ulderico Sergo.

Ulderigo Sergo è nato a Fiume nel 1913 e combatte in campo dilettantistico dal 1929. E' stato campione italiano dei pesi gallo nel 1933 e dei pesi piuma nel 1934. Biondo, scapigliato, pallido, il fiumano, come pugilatore, appartiene alla generazione passata. E' stato portato in palestra da Mario Dobrez, ma ha un suo stile personale, forgiato allenando i campioni nelle prove di preparazione. Potenza di pugno e ferrea resistenza ai colpi più duri, hanno fatto di Sergo un campione. Orgoglio, volontà ed intelligenza gli hanno permesso di vincere a Berlino di fronte al fior-fiore del dilettantismo mondiale.

La classifica per nazioni

A completare il quadro delle due ottime giornate dell'Olimpiade si sono aggiunte le brillanti prove di Marzi e di Matta; quest'ultimo si è classificato secondo nel pugilato; mentre l'altro ha ottenuto la stessa classifica nel torneo di sciabola.

In complesso, a sipario calato, se è possibile dire così... parlando di uno stadio invece che di un palcoscenico, l'Italia ha figurato degnissimamente nell'XI olimpiade. Infatti essa si è affermata al terzo posto fra trentasei nazioni: per quanto riguarda l'Europa, solo la Germania è riuscita a precederci.

La classifica generale delle Nazioni risulta infatti la seguente:

1. Germania punti 776 3/4, 2. Stati Uniti 541 3/4; 3 Italia 237, 4. Ungheria 197, 5. Francia 191, 6. Giappone 177 1/2 7. Svezia 174, . Olanda 171, 9. Finlandia 164 1/4, 10. Gran Bretagna 140; 11. Austria 127, 12. Svizzera 111, 13. Canadà 83, 14. Cecoslovacchia 82, 15. Danimarca 71, 16. Argentina 66, 17. Polonia 63, 18. Estonia 46, 19. Norvegia 45, 20. Egitto 36, 21. Belgio 23, 22. Turchia 21, 23. Messico 20, 24. Jugoslavia 14, 25. Romania 13, 26. Lettonia 11, 27. Filippine e Nuova Zelanda 10, 29. Africa del Sud e Portogallo 9, 31. Brasile e Grecia 6, 33. Australia 5, 34. Cile e Lussemburgo 3, 35. Uruguay 2.

Questa classifica generale è stata compilata col sistema seguito per Los Angeles, assegnando cioè *dieci* punti al primo classificato di ogni gara; *cinque* al secondo; *quattro* al terzo; *tre* al quarto; *due* al quinto; *uno* al sesto.

Per le gare di squadre, eccezione fatta del canottaggio e della vela nelle quali viene considerata come unità l'imbarcazione, il punteggio è raddoppiato. Vale a dire: venti punti alla prima squadra, 10 alla seconda, 8 alla terza, 6 alla quarta, 4 alla quinta e 2 alla sesta.

Gli Azzurri premiati

La magnifica affermazione collettiva degli italiani è frutto anche del valore individuale. Perciò è ben giusto riassumendo, ricordare i nomi degli atleti che hanno ottenuto premi singolari:

Medaglie d'oro (Primi classificati). — Corsa ostacoli m. 80 femm.: Valla Ondina. — Fioretto a squadre: Guaragna Gioacchino, Marzi Gustavo, Bocchino Giorgio, Gaudini Giulio, Verratti Ciro, Di Rosa Manlio. — Fioretto individuale: Gaudini Giulio. — Spada a squadre: Cornaggia Gian Carlo, Riccardi Franco, Ragno Saverio, Brusati Gian Carlo, Mangiarotti Edoardo, Pezzana Alfredo. — Spada individuale: Riccardi Franco. — Regate a vela serie 8 metri: Deggio Leone, Giovanelli Guido, Bruzzone Mario, Poggi Massimo, Poggi Luigi, Bianchi Bruno, De Concillis Pasquale, Rottaro Valerio, De Manicor Luigi, Montegazzini Carlo, Volpi Giuseppe, Mordini Domenico. — Pugilato categoria pesi gallo: Sergo Ulderico. — Squadra nazionale di calcio: Baldo Giuseppe, Bertoni Sergio, Biagi Carlo, Cappelli Giulio, Foni Alfredo, Frossi Annibale, Gabriotti Francesco, Giuntoli Adolfo, Locatelli Ugo, Marchini Libero, Negro Alfonso, Nicolini Mario, Petri Lamberto, Piccini Achille, Puppo Sandro, Rava Pietro, Scarabello **Luigi, Tamietti Corrado,** Venturini Bruno, Vannucci Paolo, Girometta Carlo, Giani Mario.

Medaglie d'argento (Secondi classificati). — Corsa piana m. 800: Lanzi Mario. — Steffetta 4 per 100 metri: Mariani Orazio, Caldana Gianni, Ragni Elio, Gonnelli Tulio. — Tandem m. 2000, ciclismo: Loatti Bruno, Legutti Carlo. — Inseguimento m. 4000, ciclismo: Rigoni Severino, Bianchi Bianco, Latini Armando, Gentili Mario. — Spada individuale: Ragno Saverio. — Sciabola a squadre: Pinton Riccardo, Gaudini Giulio, Marzi Gustavo, Montano Aldo, Masciotto Aldo, Tanzini Athos. — Sciabola individuale: Marzi Gustavo. — Due con timoniere, canottaggio: Del Bimbo Gulielmo, Barsotti Dino, Grossi Oreste, Bartolini Enzo, Checcacci Mario, Secchi Dante, Quaglierini Ottorino, Garzetlli Enrico, Milani Cesare. — Pugilato, categoria pesi mosca: Matta Giavino.

Medaglie di bronzo - (Terzi classificati). — Corsa piana m. 1500: Beccali Luigi. — Lancio del disco: Oberweger Giorgio. — Fioretto individuale: Bocchino Giorgio; Spada individuale: Cornaggia Gian Carlo. — Pentathlon moderno: Abba Silvano.

AUTOMOBILISMO

La "Coppa Acerbo" vinta da Rosemeyer

PESCARA, 17 pom.

La XII edizione della « Coppa Acerbo » che ha richiamato una enorme folla è stata combattutissima. Erano presenti 80.000 persone. Vi sono intervenuti S. E. Alfieri, in rappresentanza del Governo, l'on. Acerbo, S. E. Russo e tutte le autorità locali. S. E. Russo ha dato il via alle 10 macchine concorrenti alle categorie fino a 1500 cmc. Durante la gara si sono dovuti ritirare Prosperi, Villoresi e il Principe Bira. Un duello emozionante si è impegnato fra Scaman e Trossi ed è continuato vivacissimo fino al termine della interessante contesa con il successo del pilota inglese alla cui vittoria vengono resi gli onori rituali.

Ecco la classifica della gara:

1. *Saman* su Delage 1466 ecc., che compie i 6 giri del percorso pari a Km. 154,800 in ore 1.14'25" e 1 quinto, alla media di Km. 124.805; 2. Trossi su Maserati 1500 ecc., in 1.15'04" 4 quinti, alla media di Km. 123,707; 3. Ruesch su Maserati 1494 cc., in 1,19' 38" e 3 quinti, alla media di chilometri 116,619; 4. Mc. Evoy su Maserati 1500 cc., in 1,20'45", media chilometri 115,021; 5. Bergamini su Maserati 1100, in 1.24'18" e 3 quinti, alla media di Km. 110,164; 6. Rovere su Maserati 1100 cc., in 1.25'54" e 3 quinti, alla media di Km. 10,112. — Giro più veloce: il terzo di Seaman (Delege) in 12'15" e 4-5, alla media di Km. 126,229.

S. E. Alfieri ha dato quindi il «via» ai 12 partecipanti della categoria vetture 1500 cc. presente anche S. E. Baistrocchi giunto in quel mentre.

Von Stuck, che nelle prove ebbe a subire una leggera ferita alla mano è costretto a sedere tra gli spettatori. Nuvolari guida per i primi quattro giri alla media di 130 orari. Il pilota mantovano nei rettilinei deve subire la maggiore velocità delle macchine avversarie e così al quarto giro è costretto a cedere il comando a Rosemeyer che dala terza posizione iniziale si era portato subito sulla scia del valoroso rappresentante italiano. Varzi ha avuto due incidenti di gomme. Seaman e Biondetti si sono ritirati e così Panin e Lobsn. All'undicesimo giro anche Nuvolari è stato costretto a ritirarsi per un banale guasto. Il vincitore Rosemeyer è stato acclamatissimo.

Ecco la classifica della competizione:

1. *Rosemeyer Bernardo* su Auto Union che ha compiuto i 16 giri del percorso, pari a chilometri 412.800, in 2.57'57" e quattro quinti, alla media di km. 139,174.

2. Von Delius su Auto Union in 3.04'18".

3. Varzi su Auto Union in ore 3.05'01" e tre quinti.

4. Brivio su Alfa Romeo in ore 3.05'05" e quattro quinti.

5. Ruesch, fermato al 12.o giro.

Il chilometro lanciato (miglior tempo) è stato il 13.o di Varzi e Von Delius in 12"3(alla media di km. 285,714.

Giro più veloce: Varzi (Auto Union) 8.o giro in 10'43" e quattro quinti alla media di km. 144.268.

S. E. Alfieri ha visitato la sede della federazione Fascista rendendo omaggio alle lapidi del Caduto Fascista Forlani e dei Caduti in A. O.; ha visitato poi la mostra sindacale d'Arte e dei lavori dei Fasci femminili e la casa del comandante D'Annunzio nonchè la colonia marina della Federazione fascista.

CICLISMO

Il Giro delle quattro provincie

ROMA, 17 pom.

Si è concluso il giro ciclistico delle quattro provincie al quale hanno partecipato i più noti campioni nazionali. Dopo le quattro tappe che sono state vinte rispettivamente da: Vicini (Roma-Tagliacozzo), Mealli (Tagliacozzo-Avezzano), Del Cangia (Avezzano-Roma) e Chiappini (Roma-Viterbo-Roma), si è avuta la seguente classifica generale:

1.o Gerini di Sarzana, in ore 16.5' con punti 14.
2.o Vicini di Cesena, con punti 18.
3.o Mollo di Moncalieri con punti 25.
4.o Mealli di Malva in ore 16.13'.
5.o Balli di Prato in ore 16.20'.

Gugsà in viaggio per l'Italia

MASSAUA, 17 pom.

Sono partiti per l'Italia a bordo della motonave Victoria *i generali dell'aeronautica Aimone, Cat e Marchesi e l'ammiraglio Turr, salutati dal Segretario federale dell'Eritrea. Sulla motonave Vittoria si è imbarcato anche il degiac Hailè Sellasiè Gugsà.* (Stefani).

Navi in pericolo

nella zona delle Filippine

MANILLA, 17 pom.

Un tremendo ciclone flagella le coste delle Filippine. Molte navi sono in pericolo.

Un tifone sulla costa della Cina

Centinaia di sepolti vivi sotto una frana?

HONG KONG, 17 pom.

Un tifone si è abbattuto sulla costa della Cina. Numerosi morti e gravi danni si sono avuti nei quartieri poveri cinesi di Hong Kong. A Canton sono crollate parecchie case. Si parla di centinaia di cinesi rimasti seppelliti vivi sotto una frana. Il piroscafo inglese Sunning *ha lanciato l'invocazione* Sos *trovandosi in posizione pericolosa arenato al largo del porto di Hong Kong.*

Varie dall'Estero

Si sta riaccendendo negli S. U. la febbre dei voli transatlantici. Dick Perrill ed Harry Richmann sono pronti a spiccare il volo per Londra a bordo del monoplano Ciclone. Howard Hughes annunzia un volo New-York Parigi e Joe Costa e suo padre, oriundi portoghesi, si preparano per un volo New Jork-Lisbona.

Il Presidente Roosevelt, compiuto il giro delle regioni devastate dalle alluvioni, ha approvato la spesa di 2 milioni e mezzo di dollari per opere di arginamento fluviale.

Ottomila ettari di boschi nella regione dell'Ural sono stati distrutti da un pauroso incendio. Il parco naturale di Iimensk ne è stato devastato e migliaia di capre, cervi e altri animali sono stati carbonizzati. Molte persone sono morte per asfissia durante l'opera di spegnimento.

La regione di Narva alla frontiera Estone sovietiva è avvolta in nubi di fumo nerastro a causa di violenti incendi di boschi scoppiati in territorio sovietico, nei pressi del lago Cud. Le flamme continuano ad avanzare paurosamente.

Causa il forte vento un incendio è scoppiato a Jizodo, cittadina a nord di Tokio, nel dipartimento di Niigata e propagatosi ha distrutto 400 abitazioni. I senza tetto accertati finora ascendono a 1000.

Una rappresentanza di allievi delle Reali Accademie militari di Torino e Modena è giunta a Budapest ove passerà varie settimane ospite dell'Accademia Ludovica.

A bordo del «Biancamano» è partito da Rio de Janeiro, dove viene in congedo, l'ambasciatore d'Italia Cantalupo che è stato salutato da numerose autorità e personalità brasiliane e dalla collettività italiana.

La polizia di Tokio ha arrestato 40 persone le quali tentavano ristabilire una religione segreta nominata «Omotokio» che era stata soppressa perchè in contrasto con gli interessi dello Stato.

Gli aviatori sovietici Levanevsky e Levchenko in volo da Nome verso la Siberia, che si erano sperduti nella nebbia al di sopra dello stretto di Bering, hanno atterrato a Taller a 95 km. a nord di Nome.

Un treno merci ha avuto uno scontro con un autobus a un passaggio a livello nei pressi di Quebec. Si deplorano diciasette morti e quindici feriti.

A Heiden presso S. Gallo in Svizzera, durante l'accensione di fuochi artificiali una scintilla è caduta sul tetto della chiesa incendiandola. Quasi tutto l'edificio è andato distrutto. I danni sono rilevanti.

Si è incendiato un cinema presso la spiaggia Ideal Beach di New Jork. Sono stati eroicamente salvati 250 bambini.

Sulla strada del Grossglockner una auto corriera è uscita dalla strada e si è capovolta. L'autista e un passeggero sono rimasti uccisi, altre otto persone ferite e 12 leggermente.

Le trionfali accoglienze di Genova

ai valorosi legionari della "28 Ottobre"

GENOVA, 17 pom.

Genova ha tributato ieri agli eroici legionari della divisione « 28 Ottobre » reduci dalle vittorie del passo Uarieu e dell'Amba Uork accoglienze trionfali. Fin dalle prime ore del mattino una folla imponente si era venuta assiepando al ponte dei Mille in attesa del piroscafo « Lombardia ». Totalitaria la partecipazione delle CC. NN., dei Gruppi rionali, dei Fasci Giovanili e dei Fasci Femminili. L'arrivo del piroscafo è stato accolto con gli squilli delle sirene delle navi ancorate nel porto e dalle acclamazioni della folla.

Non appena la nave si è attraccata, il gen. Baistrocchi Sottosegretario di Stato alla guerra, l'on. Morigi in rappresentanza del Partito, il gen. Russo capo di S. M. della Milizia e tutte le autorità cittadine, militari, civili e politiche e numerosissimi ufficiali generali e superiori sono saliti a bordo a rendere il saluto ai Legionari. Dinnanzi alle truppe schierate sul ponte, S. E. Russo ha rievocato brevemente le gesta della Divisione, alla quale ha porto l'ambitissimo saluto del Duce. Quindi S. E. Baistrocchi ha dato alle CC. NN della « 28 Ottobre » il saluto dell'esercito.

Successivamente ha avuto inizio lo sbarco delle truppe che si sono recate attraversando le principali vie cittadine in Piazza della Vittoria dinnanzi al monumento dei Caduti. Durante tutto il percorso la folla ha continuato ad applaudire entusiasticamente gettando fiori al passaggio dei Militi. Alle 14 è terminato l'ammassamento della Divisione. Ai lati ed al centro del monumento dei Caduti erano le rappresentanze di tutte le organizzazioni patriottiche e dei gruppi rionali fascisti.

—S. E. il gen. Russo ha passato in rivista i reparti ed è salito quindi sul palco delle autorità dove già si trovavano S. E. Lantini, l'on. Morigi e numerosissimi ufficiali. Si è poi iniziato lo sfilamento dei reparti il cui passaggio ha suscitato affettuose ed entusiastiche manifestazioni. Le truppe si sono recate ai loro alloggiamenti, da dove si sono iniziate le partenze per le varie destinazioni dei reparti.

Il Sottosegretario gen. Baistrocchi ha proseguito per Valle Argentina dove è accampata la divisione «Cosseria II» la quale in mattinata aveva svolto una interessante esecuzione alla presenza di S. M. il Re.

Le ispezioni di S. E. Baistrocchi

FABRIANO, 17 pom.

Ossequiato dalle autorità è giunto il Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi il quale, accompagnato dal comandante del corpo di Armata di Firenze, ha ispezionato le truppe della Divisione «Metauro» che hanno svolto brevi esercitazioni. S. E. Baistrocchi ha rivolto alle truppe parole di compiacimento per l'elevato grado di addestramento raggiunto durante il periodo di vita al campo.

La crociera di Re Edoardo durerà ancora tre settimane

BELGRADO, 17 pom.

Si apprende che la crociera del Re d'Inghilterra nell'Adriatico durerà ancora tre settimane. [illegible] Mary », sul quale viaggiano insieme con ufficiali dello S. M. britannico il ministro delle colonie Hornsby Gore ed il ministro della difesa nazionale Duff Cooper, si tiene in costante contatto con « Nhalin » sul quale si è imbarcato Edoardo VIII. Si crede che il reggente di Jugoslavia principe Paolo, il duca e la duchessa di Kent accompagnati dal Capo del Governo Stojadinovich s'incontreranno col Re Edoardo a Ragusa.

Un messaggio del Papa

al Congresso dei cattolici cecoslovacchi

PRAGA, 17 pom.

La massima organizzazione cattolica dei tedeschi di cecoslavacchia ha tenuto ad Altstadt, in Boemia, una solenne riunione. Il S. Padre aveva inviato un messaggio per mezzo del Cardinale Kaspar.

Un celebre storico russo si ritira in un convento

RIGA, 17 pom.

Secondo notizie qui giunte, il celebre storico russo Zaikin, abitante a Leopoli, ha deciso di ritirarsi in un convento della Galizia.

La montagna che cammina in Svizzera

Fattorie distrutte dalla frana

BERNA, 17 pom.

Continua il franamento della Kleinme Windgalle montagna che sovrasta Altdorf nel cantone di Uri, che nei giorni scorsi ha lasciato cadere nella valle sottostante, 200 mila metri cubi di roccia abbattendo due fattorie presso Silenen. Si prevede che il movimento durerà ancora qualche giorno poichè; secondo i tecnici, esso è attualmente solo al suo inizio.

Il bolscevismo nella S. d. N.

PRAGA, 17 pom.

Col titolo «La bolscevizzazione della Società delle Nazioni» il giornale *Die Zeit* scrive che dall'ingresso dei sovieti nella S. d. N. è cominciata la bolscevizzazione di questa Sopratutto l'ufficio internazionale del lavoro è sotto l'influenza di Mosca poichè dei 360 funzionari che esso conta ben 210 sono marxisti e ricevono stipendi esorbitanti.

Nuovo incarico a Von Papen

PRAGA, 17 pom.

I giornali hanno da Vienna che Von Papen ha ricevuto dal suo Governo l'alto incarico della sorveglianza e del controllo delle legazioni tedesche di Praga, Budapest, Belgrado, Bucarest, Sofia e Atene.

Il traffico a Modane è ritornato normale

MODANE, 17 pom.

In seguito alla conclusione dei recenti accordi per la ripresa dei traffici italo-francesi, il traffico è già ritornato normale alla stazione di Modane. Sin da ora le merci affluiscono numerose.

La chiusura delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale Rendita 5% è stata prorogata al 31 agosto

Approfittate di questi ultimi giorni per compiere un atto di alto patriottismo e di sana previdenza

Con Decreto ministeriale del 29 luglio u. s. è stata prorogata al 31 corrente la data di chiusura delle sottoscrizioni al

Prestito Nazionale Rendita 5%

Chi non ha ancora aderito alla grande e patriottica operazione finanziaria deve sentire il dovere di farlo senz'altro e la proroga testè concessa gliene offre tutte le possibilità.

E' giusto però riconoscere che molte persone, pur sentendo profondamente tale dovere, non hanno i mezzi finanziari per assolverlo e d'altra parte non sanno che

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha creato proprio per loro alcune speciali forme assicurative che, mentre consentono il pagamento frazionato in 15 anni del valore dei titoli sottoscritti, o della quota dovuto nel caso di conversione di «Redimibile» in «Rendita 5%», offrono in pari tempo tutti i benefici della previdenza.

La forma che ha avuto il più largo successo e che rende possibile la sottoscrizione in contanti al suddetto Prestito Nazionale mediante ratizzazione in 15 anni dell'importo dovuto, ha le seguenti caratteristiche:

a) — nel caso che l'assicurato muoia prima della scadenza del contratto, la cui durata, ripetiamo, è fissata in 15 anni, l'Istituto provvede **all'immediata consegna a chi di diritto dei titoli del Prestito per il valore nominale corrispondente al capitale assicurato;**

b) — nel caso che l'assicurato sia in vita alla scadenza dei 15 anni, **consegna a lui stesso i titoli del Prestito** come sopra accennato **oltre a L. 50 in contanti per ogni mille lire nominali,** a copertura della differenza tra il valore nominale del titolo e il prezzo di emissione in L. 950.

ESEMPIO

Una persona di 35 anni di età, per aderire al nuovo Prestito Nazionale Rendita 5%, decide di stipulare un contratto nella forma di assicurazione «Mista abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5% per un capitale di Lire 15.000.

Questo risparmiatore dovrà pagare un premio annuo di Lire 839,25, al massimo per il periodo convenuto di anni 15 dato che in caso di premorienza cesserà senz'altro l'obbligo del pagamento del premio stesso e l'Istituto consegnerà immediatamente agli aventi diritto altrettanti titoli « Rendita 5% » per un valore nominale di L. 15.000.

Giungendo in vita alla scadenza del contratto, l'assicurato riceverà i titoli «Rendita 5%» ed inoltre una somma in contanti di L. 750 (L. 50 per ogni 1000 lire nominali di titoli) che rappresenta la differenza fra il valore nominale e il prezzo di emissione stabilito in L. 950 per ogni mille lire nominali.

***

L'Istituto consente anche la suddetta assicurazione in forma ordinaria, senza visita medica, fino ad un capitale massimo di L. 20.000; ma per dare il massimo sviluppo alle sottoscrizioni e far sì che vi partecipino tutte indistintamente le categorie di cittadini, ha deliberato di raccogliere anche

sottoscrizioni collettive

per capitali non superiori a L. 5000 su ogni singola testa, nella forma «popolare» che offre i noti vantaggi della polizza popolare dell'Istituto.

Fra le grande aziende, il cui personale ha aderito alle forme di assicurazioni abbinate al Prestito Nazionale Rendita 5%, di cui sopra, ci è gradito segnalare le seguenti: **CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO,** di Trieste; **SOCIETA' ANONIMA «ANSALDO»,** di Genova; **COMUNE DI MILANO; MONTECATINI,** Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola; **STABILIMENTI DI DALMINE; CANTIERE NAVALE** di Monfalcone; **SOCIETA' CARBONIFERA ARSA; FABBRICA D'ARMI,** di Terni; **STABILIMENTO SOLVAY,** di Livorno; **CANTIERE NAVALE O. T. O.,** di Livorno; **INDUSTRIE AERONAUTICHE ROMEO,** di Napoli; **CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI; AMMINISTRAZIONE FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI; CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI COMMERCIANTI.**

Senza la falange dei suoi agenti produttori, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non sarebbe il più potente d'Europa. Accoglieteli con fiducia!

"PRAEVIDENTIA"

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89
SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando **L. 1000** all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 30.969.**

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto **L. 6.655,60,** dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 20.000.**

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.